Anno 105 - Numero 295 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · giovedì 20 dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 90 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

L'Italia chiederà l'estradizione al Kuwait

CONSEGNATE I TERRORISTI

Il Kuwait favorevole a darli all'Organizzazione palestinese

Noi spettatori

I morti di Fiumicino sepolti, i superstiti a casa, gli assassini arrestati: anche questa tragedia della pirateria aerea è chiusa. Ma, come tutte le altre, sembra destinata a rimanere impunita.

I cinque terroristi [illegible] nel Kuwait, uno degli Stati del petrolio che negli ultimi mesi ha sostenuto la causa araba con più calore e durezza.

L'Italia chiederà che vengano consegnati alla nostra giustizia, ma i passi necessari si presentano incerti. Non si conoscono i nomi dei cinque colpevoli, diventa difficile persino scrivere un mandato di cattura.

Dichiarazioni ufficiali e commenti giornalistici al Kuwait lasciano intendere che un processo sul posto non si farà; si vorrebbe affidare i cinque palestinesi ai loro fratelli della «Organizzazione per la liberazione della Palestina»: non è il salvacondotto [illegible] un mese fa dai dirottatori del jumbo olandese, ma una buona prospettiva.

All'Italia, come ad altri Paesi, non rimane che stare a guardare.

Domani si apre a Ginevra la conferenza per la pace nel Medio Oriente: al tavolo sederanno americani e sovietici, israeliani e arabi. L'Europa, che sopporta la guerra del petrolio e la guerriglia negli aeroporti, non è ammessa.

C'è un punto solo che unisce davvero i Paesi della Comunità europea: il ruolo di spettatori. E spettatori trascurati, anche se si coltiva, come la Francia, il mito della «grandeur».

Tino Neirotti

Kuwait. I terroristi appena scesi dall'aereo: i primi due esultanti, il terzo è ferito al capo, forse già da Roma (Ap)

NOSTRO SERVIZIO

ROMA, 20 dicembre.

Non appena il ministro della Giustizia del Kuwait renderà noti i nomi dei cinque terroristi responsabili della strage di Fiumicino (secondo indiscrezioni la notizia dovrebbe essere diramata oggi) il complesso meccanismo giuridico della domanda di estradizione potrà mettersi in moto. Secondo la normale procedura spetterebbe al magistrato che conduce l'inchiesta a Roma, il dott. Bruno Ferina, chiedere la consegna dei criminali, perché siano giudicati, secondo il nostro codice penale, per i reati che hanno commesso sul territorio italiano.

Il capo di imputazione nei loro confronti parla di strage (le bombe sul Boeing), omicidio volontario plurimo aggravato (l'assassino del finanziere Zara e di Domenico Ippoliti), lesioni volontarie (le persone rimaste ferite), rapina e sequestro di persona (la cattura del Boeing della Lufthansa e degli ostaggi), introduzione nello Stato italiano e porto abusivo di armi da guerra e materiale esplodente.

Ma il magistrato sarà preceduto dal guardasigilli, on. Zagari, che avvalendosi della possibilità concessa dal l'art. 671 del codice penale («l'estradizione può essere chiesta di propria iniziativa dal ministro della Giustizia») presenterà al ministero degli Esteri italiano, affinché la consegni al governo del Kuwait, la richiesta relativa.

I terroristi potrebbero però opporsi, e chiedere di essere giudicati dalla magistratura dell'emirato: in questo caso la condanna sarebbe lieve, in quanto sono cittadini stranieri, che hanno commesso reati all'estero, e nel Kuwait dovrebbero in pratica rispondere solo di sequestro di persona.

Un grosso problema è costituito dalla mancanza di accordi in tema di estradizione tra Italia e Kuwait; probabilmente però la richiesta di estradizione dovrebbe essere basata sui principi del diritto internazionale (i terroristi sarebbero considerati responsabili di «crimini contro l'umanità»). L'ostacolo rappresentato dalle norme che vietano l'estradizione di stranieri per motivi politici (se i fedayn vi si appellassero) potrebbe essere scavalcato nel momento in cui si avesse la conferma che il commando non fa capo a nessuna delle organizzazioni della guerriglia palestinese.

L'Italia però non è il solo paese in grado di chiedere che i terroristi siano consegnati: gli Stati Uniti, a cui appartenevano l'aereo incendiato e la maggior parte dei passeggeri uccisi, hanno dei diritti da far valere, e lo stesso discorso vale per il Marocco (due ministri e due funzionari marocchini uccisi sul Boeing), per la Germania Occidentale (pirateria aerea e sequestro di persona), l'Etiopia (sequestro di persona), la Grecia, per l'uccisione del caposquadra dell'Asa Domenico Ippoliti avvenuta all'aeroporto di Atene, e per [illegible] davere (il corpo [illegible] fuori dal portello del jet).

Infine anche l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha fatto delle «avances» presso il governo del Kuwait per ottenere l'estradizione dei criminali. Secondo un'agenzia di stampa palestinese, la «Wafa», l'Olp ha chiesto al governo dell'emirato l'autorizzazione a partecipare all'inchiesta e la consegna dei commando, affinché sia possibile infliggere la «giusta punizione» che essi meritano. Il ministro della Giustizia del Kuwait, Husein, ha spiegato infatti che nel corso del recente vertice arabo di Algeri è stato deciso che l'Olp «ha la responsabilità dei diritti del popolo palestinese».

Marco Tosatti

Base a Roma?

Roma, 20 dicembre.

Quanti erano i terroristi che hanno compiuto la strage di Fiumicino? Il ministro Taviani, parlando alla Camera, ha detto da otto a dieci; l'ufficio politico della questura sostiene che all'azione hanno partecipato solo cinque persone, quelle arrestate nel Kuwait.

Si è pensato che il «commando» abbia agito da Roma, aiutato da una base di guerriglieri operante nella capitale, la cui esistenza è però categoricamente smentita dalla polizia. In questo caso i 5 terroristi avrebbero passato il controllo passaporti, nascondendo i mitra e le bombe sotto i cappotti.

La tesi di una centrale terroristica con base nella capitale si basa su numerosi fatti. I criminali giapponesi responsabili del massacro di Lod sono passati da Roma per rifornirsi di armi prima dell'attacco. A quell'epoca però i controlli dei bagagli in partenza da Fiumicino non erano severi come adesso.

A questo episodio altri se ne aggiungono e convalidano la tesi che Roma sia una «piazza» favorita dai terroristi; a parte i ritrovamenti di armi a Fiumicino (valigie con mitra) si sta svolgendo in questi giorni il processo a cinque arabi arrestati l'estate scorsa a Ostia: erano in procinto di aprire il fuoco contro un aereo di linea della «El Al», la compagnia israeliana, durante il decollo.

I cinque agenti di P.S. isolati

Roma, 20 dicembre.

(m. t.) Sono «consegnati» nella caserma dell'accademia della polizia a Roma, in via Guido Reni, i cinque agenti di polizia tornati ieri dal Kuwait dopo la terribile avventura vissuta nelle mani dei terroristi.

Naturalmente non si tratta di una «consegna» per punizione; è una misura cautelativa, per evitare che abbiano troppi contatti con l'esterno prima che possano fornire al magistrato inquirente, che dirige l'inchiesta sulla strage di Fiumicino, la loro versione dei fatti, meno «inquinata» possibile.

Un primo colloquio si è svolto ieri; gli ostaggi, stanchi per il viaggio e per l'accoglienza trionfale tributata a Fiumicino, risponderanno nuovamente oggi al sostituto procuratore della Repubblica, Ferina.

In seguito Andrea Di Liberio, Vincenzo Tomaselli, Francesco Lillo, Mario Mugglanu e Salvatore Fortuna andranno in licenza a casa per le feste di Natale.

A Delhi un "Jumbo" cade e si incendia Salvi i passeggeri

NUOVA DELHI, 20 dicem.

Un Boeing «Jumbo» della Lufthansa è precipitato in fase di atterraggio nell'aeroporto di Palam questa mattina incendiandosi. Tutti i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio si sono salvati. L'aereo è stato completamente distrutto dalle fiamme. Sette persone sono state ricoverate in ospedale per le ferite riportate.

La notizia è stata data a Nuova Delhi da un portavoce della Lufthansa, la compagnia aerea tedesca coinvolta nella tragedia di Fiumicino.

(Associated Press)

Eccezionali misure di sicurezza

Ginevra: i palestinesi minacciano attentati

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA, 20 dicembre.

Gli estremisti palestinesi hanno minacciato di seminare il terrore alla conferenza di pace arabo-israeliana che si apre domani a Ginevra. Il governo di Berna ha adottato eccezionali misure di sicurezza, le più severe mai prese sul territorio svizzero.

La notizia di questo pericolo di attentati è stata raccolta dal corrispondente di Ginevra del «New York Post».

Un funzionario delle Nazioni Unite in Svizzera ha dichiarato al giornalista che «informazioni ricevute da varie fonti indicano la presenza di una seria minaccia ai partecipanti alla conferenza e alla conferenza stessa».

I funzionari addetti alla sicurezza avrebbero notizie precise sulla natura delle minacce, provenienti dalle formazioni più oltranziste della resistenza palestinese.

Il giornale scrive che i servizi organizzativi dell'Onu sono pronti a spostare la sede della trattativa, trasferendola dalla sala delle riunioni del «Palais des Nations» a una villa appartata e meglio sorvegliabile, che si trova sempre in zona extraterritoriale delle Nazioni Unite.

Non si hanno indicazioni se la minaccia provenga dallo stesso gruppo palestinese autore dell'attentato di Roma, ma le forze di sicurezza svizzere non vogliono correre rischi. (Ansa)

Eban a Ginevra

Tel Aviv, 20 dicembre.

Il ministro degli Esteri Abba Eban è partito questa mattina alle 7.30 dall'aeroporto di Lod per Ginevra, dove domani si apre la conferenza sul Medio Oriente.

ultima ora

Madrid: attentato

UCCISO IL VICE DI FRANCO

E' l'ammiraglio Carrero Blanco, primo ministro, 70 anni - Stamane si era iniziato il processo contro 9 operai e un sacerdote **(Servizio a pag. 15)**

Finalmente nevica in Piemonte

Avremo la neve per Natale. Dopo una lunga attesa, ieri i primi fiocchi hanno incominciato ad imbiancare le Alpi, anche al di sotto dei 1500 metri. Stamane nevica ancora al Sestriere e nella alta Val Susa; alle 9 a Bardonecchia c'erano già più di 10 centimetri di neve, 20 a Claviere, 15 a Sauze d'Oulx. Operatori turistici, albergatori e proprietari di impianti di risalita hanno finalmente tirato un sospiro di sollievo. I meteorologi prevedono nevicate sull'intero arco alpino occidentale anche per le prossime ore.

● SESTRIERE — Da ieri pomeriggio nevica sull'arco alpino occidentale. Gli operatori turistici della zona sono stati accontentati: senza questa precipitazione, non sarebbe stato possibile sciare durante le prossime feste natalizie e, a parte l'insoddisfazione degli sciatori, probabilmente ci sarebbe stato un calo nelle presenze al Colle del Sestriere, con un notevole danno economico.

Questa mattina il Sestriere si presenta finalmente con il suo caratteristico aspetto invernale. La colonnina di mercurio segnava 7 gradi sotto zero. Tutte le strade di accesso sono percorribili con catene.

● AOSTA — Maltempo in montagna. Il cielo si mantiene coperto su tutta la regione e in molti centri continua a nevicare. Le precipitazioni sono scarse e sporadiche sotto i duemila metri di quota: a Courmayeur la neve ha appena imbiancato i tetti e le strade, mentre a Cervinia da ieri sera lo spessore del manto bianco è aumentato di una decina di centimetri.

La tanto attesa neve è arrivata, ma non in misura ancora sufficiente per consentire l'entrata in funzione nei centri sciistici minori di tutti gli impianti di risalita. Sono infatti praticabili per il momento solamente le piste sopra i 1800-2000 mila metri di quota.

● CUNEO — Nevica su gran parte del Cuneese: la precipitazione interessa le zone oltre i 500 metri; in pianura infatti pioviggina. Nel capoluogo, in periferia, le strade sono coperte da un sottile strato di neve. Al Colle di Tenda alle 8 lo spessore del manto nevoso era di 20 cm; consigliabili le catene per superare il valico; a Limone 15 cm; 20 cm al Colle della Maddalena; nei centri di sport invernali la neve oscilla tra i 10 cm e i 30 cm per le località situate a maggiore quota: una decisione sul funzionamento degli impianti di risalita verrà presa solo domani.

Che tempo farà

PREVISIONI — Molto nuvoloso con piogge estese e persistenti; nevicate sui rilievi. Probabili nebbie.

TEMPERATURE: in leggero aumento. (Ansa - Roma)

Torino: +5 (alle ore 13)

RIV

Accordo siglato

Nelle prime ore di stamane è stato siglato, dopo due mesi di negoziato, l'accordo alla Riv-Skf, che sarà sottoposto domani alle assemblee dei lavoratori interessati. L'accordo tra azienda e sindacati metalmeccanici (Fim e Fiom-Fulm) riguarda il contratto integrativo aziendale per i circa ottomila dipendenti degli stabilimenti Riv-Skf di Pinerolo, Villar Perosa, Airasca, Torino, Druento, Varese, Massa, Cassino e Bari.

Gli impegni dell'azienda garantiscono l'occupazione, gli investimenti al Sud, miglioramenti salariali, miglioramenti verso l'inquadramento unico, l'orario di lavoro, i diritti sindacali.

INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE — L'azienda *«conferma il mantenimento degli odierni livelli occupazionali»*, il programma di investimenti nell'area meridionale (a Bari il numero degli occupati sarà portato a 350 entro il '74).

PREMIO SPECIALE — L'importo del «premio speciale Riv-Skf» per il 1974 sarà di lire 163.000 e di lire 177.000 per il 1975, comprensive dell'importo forfettario di L. 13.000 previsto nell'accordo 25 ottobre 1973.

MIGLIORAMENTI ECONOMICI e NORMATIVI — Accanto ad altri punti meno significativi, è stato concordato un aumento salariale di lire 7500 mensili. Particolarmente importanti risultano le norme con le quali vengono precisati i criteri applicativi dell'inquadramento unico, previsto nel contratto collettivo nazionale di lavoro.

Sono state definite anche alcune norme concernenti il terzo turno, l'ambiente di lavoro e i diritti sindacali. L'accordo ha decorrenza dal 1° dicembre 1973 (salvo alcuni punti specificati nel testo).

r. b.

Esplosione distrugge 3 negozi Panico nel centro di Sanremo

CORRISPONDENTE

Sanremo, 20 dicembre.

(r. o.) Una violenta esplosione ha devastato la notte scorsa a Sanremo tre negozi: la *Galleria d'arte* di Livia Parodi, 37 anni, il *Tropical Fauna* di proprietà di Giuseppina Capiello e del marito Elio Viaggio, e *L'artigianato fiorentino* di Paolo Venezia, situati rispettivamente al numero civico 30, 28 e 26 di via Roma.

I locali sono stati danneggiati da un'esplosione provocata, si ritiene, dallo scoppio di una bombola a gas di circa 20 chili, verificatosi verso le 3 di notte nell'interno del negozio *Tropical Fauna*.

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che questo negozio è posto tra gli altri due, che hanno subito [illegible] lo sventramento delle pareti confinanti, e che la proprietaria aveva lasciato in funzione una stufa a gas per riscaldare durante la notte l'ambiente che ospita gli animali.

L'esplosione ha svegliato di soprassalto l'intero quartiere, mentre lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi due grossi cristalli della Banca Popolare di Novara, che si trova proprio di fronte ai tre negozi distrutti.

Tre cuccioli di cocker, un pappagallo parlante e una decina di uccelli tra canarini ed usignoli sono morti. Una cinquantina di altri animali sono stati raccolti feriti più o meno gravemente.

L'esplosione ha quasi letteralmente distrutto anche gli altri due negozi: «Dobbiamo *fare ancora l'inventario*», dice Livia Parodi, «*ho visto subito però che sono andate distrutte due statue di Meissen del Settecento, del valore complessivo di due milioni, inoltre il negozio è da rifare completamente*». Gravi danni anche nel negozio dell'*Artigianato fiorentino*.

Sul posto si è recata la polizia e in giornata dovrebbe effettuarsi l'inventario dei danni che grosso modo, complessivamente, dovrebbero superare i 60 milioni di lire.

Convegno a Nizza sulle acque del Belbo

CORRISPONDENTE

Nizza Monferr., 20 dicem.

(w.g.) Promosso dal comprensorio della Valle Belbo, si è concluso ieri sera a Nizza Monferrato il convegno sui problemi della sistemazione idraulica del torrente Belbo.

Il Belbo negli ultimi vent'anni ha provocato dodici disastrose alluvioni nei centri rivieraschi.

Voghera: ladri minorenni

Scuola no furti sì

CORRISPONDENTE

Voghera, 20 dicembre.

Dodici ragazzi di Voghera tra i 13 e i 16 anni, denunciati nello scorso mese di ottobre dai carabinieri di Voghera per avere rubato autovetture, ciclomotori e saccheggiato numerose macchine facistoliche a Voghera e nei comuni della zona, hanno compiuto altri furti a Tortona e nel circondario. Lo hanno accertato i carabinieri di Tortona dopo una lunga e paziente indagine.

I componenti della banda sono: C. P., 15 anni, C. F., 16 anni, R. A., 14 anni, M. R., 14 anni, M. V. 13, anni, B. G., 15 anni, D. S., 16 anni, G. N., 16 anni, G. C., 15 anni, C. A., 14 anni, V. M., 16 anni, V. U., 15 anni; i primi dieci sono accusati di furto continuato aggravato e gli ultimi di ricettazione.

Tutti sono stati denunciati a piede libero al tribunale dei minorenni di Milano. Essi hanno compiuto complessivamente 38 furti, di cui 23 nel Vogherese e 15 nel Tortonese. Si sarebbero impadroniti di 15 automobili, di una dozzina di ciclomotori, di oggetti vari tra cui radioline, nastri stereo, borsetti, portafogli e indumenti. I ciclomotori venivano smontati e le parti vendute ai ricettatori.

Della gang dei minorenni soltanto sei di giorno andavano malvolentieri a scuola e di notte partecipavano alle imprese ladresche insieme agli altri complici.

o. g.

Un infermiere presso Treviso

Ama la cameriera stermina la famiglia

Ha sparato alla moglie e ai due figlioletti in una strada di campagna e li ha poi abbandonati - Sono morti poco dopo - Solo un bambino è sopravvissuto - Arrestato

CORRISPONDENTE

Treviso, 20 dicembre.

(b.b.) Ha cercato di sterminare la famigliola per i begli occhi della giovane cameriera? Questo pare essere, fino a questo momento, l'unico possibile movente del tragico e folle gesto di un infermiere di Casella d'Asolo, Giuseppe Soligo, 29 anni, che questa notte su una strada secondaria che si inerpica tra i colli di Monfumo ha sparato alla moglie, Caterina Muller, 32 anni, ed ai figlioletti Walter, 5 anni, e Monica, 2, abbandonandoli poi sul posto. La piccola Monica e la madre sono morte nel corso della notte alla clinica chirurgica dell'università di Padova, dove sono state trasportate dall'ospedale di Pederobba; entrambi avevano una pallottola nel cervello. A Pederobba è tuttora ricoverato in fin di vita Walter Soligo.

I corpi insanguinati dei tre sono stati scorti sul ciglio della strada da alcuni automobilisti che hanno portato la donna e i due bimbi all'ospedale più vicino, quello di Pederobba, avvisando nello stesso momento i carabinieri.

Mentre Monica e sua madre venivano poi trasferite alla clinica di Padova per un estremo tentativo di intervento, che purtroppo è risultato vano, il piccolo Walter, in un momento di lucidità, ha fornito le prime indicazioni sulla misteriosa vicenda: «Ci ha sparato il papà», ha detto.

Non appena i tre sono stati identificati (qualcuno ad un certo momento ha riconosciuto nella donna un'ostetrica dell'ospedale di Castelfranco, appunto Caterina Muller), i carabinieri sono corsi nell'abitazione di Giuseppe Soligo, proprietario di una villetta a Casella d'Asolo, dove l'hanno trovato tranquillo. In casa c'era anche la cameriera, Alice Tonin, 18 anni, da Lureggia. Dopo aver finto di cadere dalle nuvole e avere opposto qualche confuso tentativo di difesa, l'uomo ha confessato il folle crimine.

Nella tarda serata ha detto alla moglie di voler andare a cena alla «Beccacela», un locale presso Monfumo, e ha caricato sulla sua auto tutta la famiglia, cameriera compresa. A metà strada, però, accusando la foratura di un pneumatico si è fermato, ha fatto scendere tutti e cavata di tasca una pistola calibro 6,35 ha con estrema freddezza sparato a bruciapelo alla testa della moglie e dei due figlioletti.

Pare che al Soligo sia ad un certo momento sfuggito un altro colpo, che ha leggermente ferito ad un piede Alice Tonin, insieme con la quale è poi subito ritornato a casa. La giovane cameriera ha detto di essere rimasta terrorizzata da quanto era accaduto e di aver seguito l'uomo, per paura di fare la fine degli altri.

Sembra comunque che tra il Soligo e la giovane e bella cameriera vi fosse del tenero e, come si è detto, potrebbe essere stata una folle passione per la ragazza ad armare la mano dell'infermiere. Al momento non si trovano altre spiegazioni.

Sono comunque in corso indagini. Il Soligo è stato arrestato e si trova a disposizione della magistratura presso le carceri di Treviso.

ALESSANDRIA

Rapinati in banca 10 milioni

Quargnento, 20 dicembre.

(f. m.) Rapina pochi minuti dopo le 12,30 all'agenzia di Quargnento della Cassa di Risparmio di Alessandria. Da quanto è stato possibile sapere fino a questo momento, due individui armati sono entrati nell'istituto di credito e, armi in pugno, hanno costretto il direttore e il cassiere a consegnare il denaro contenuto nella cassaforte: una decina di milioni e anche di più.

Oggi è una giornata particolare, in quanto viene pagata la «tredicesima» ai dipendenti delle aziende della zona e pare che la somma in banca fosse notevole.

Dopo la rapina i due malviventi sono fuggiti con una auto che li attendeva dinanzi alla banca (ad una ventina di chilometri da Alessandria): sull'auto vi sarebbe stato un terzo complice. Sono stati istituiti posti di blocco, ma per il momento nessuna traccia dei banditi.

DENUNCIA IN CONSIGLIO COMUNALE

Nella minestra all'asilo vermi e bucce di patate

Alba, 20 dicembre.

(e. f.) L'amministrazione comunale di Alba sta conducendo indagini su un grave fatto denunciato l'altra sera durante il Consiglio comunale. Nel corso della seduta il consigliere consiliare socialista Farinetti ha dichiarato che nella minestra fornita ai bambini della scuola materna statale del Rondò d'Alba, sita in corso Bra, sarebbero stati trovati vermi e bucce di patate.

La rivelazione è emersa nel corso del dibattito sorto su una interpellanza socialista nella quale si informava l'amministrazione delle numerose lamentele da parte dei genitori dei bambini della scuola materna del Rondò, che, sorta nel '68, ospita attualmente una trentina di piccoli. A tale interpellanza, che chiedeva degli accertamenti in merito al funzionamento dell'asilo, rispondeva l'assessore alla assistenza Pia Cavallo.

Quest'ultima dichiarava che, unitamente ai responsabili del patronato scolastico che gestisce la mensa, aveva fatto degli accertamenti in merito dai quali risultava che il funzionamento era regolare ed il vitto ottimo. La risposta non accontentava il gruppo socialista e tra la Giunta e i banchi dell'opposizione nasceva un vivace dibattito.

Per sostenere la fondatezza dei reclami il consigliere Farinetti faceva presente che al suo partito erano giunte precise lamentele da parte di alcune famiglie interessate e aggiungeva: «Ho qui una lettera firmata, nella quale si sostiene che la minestra non solo non è buona ma che addirittura in essa sono stati trovati vermi e bucce di patate».

A queste gravi denunce il sindaco Giacomo Toppino rispondeva: «Faremo compiere delle indagini per appurare la veridicità dei fatti». *La notizia, appena trapelata, ha destato scalpore in città dove il problema delle scuole materne è molto sentito. Infatti vi è una enorme carenza di posti disponibili e le poche scuole materne esistenti sono quasi tutte sistemate in locali inadeguati per questo importante servizio sociale.*

Proprio in questi giorni le organizzazioni sindacali hanno presentato al comune delle precise richieste per migliorare la situazione in questo settore. L'amministrazione comunale ha ora in programma la costruzione di due complessi di scuola materna statale, uno dei quali è già stato progettato nella zona di corso Europa.

Ruba portafogli in un bar: arrestato

Cuneo, 20 dicembre.

(g.d.m.) Un operaio cuneese, Matteo Martini di 43 anni, è stato arrestato da agenti della squadra mobile per il furto di un borsellino avvenuto in un bar del centro. Un cliente, Giovanni Rado di 29 anni, lo aveva dimenticato sul tavolo: il Martini lo ha visto e se ne è impadronito allontanandosi.

La mossa non è sfuggita a due guardie di finanza che lo hanno inseguito consegnando poi il ladro ad una pattuglia di Ps nel frattempo accorsa sul posto. Il Martini è stato arrestato per furto aggravato.

Uccise l'amico

Roma. Nicola Pocetti, 24 anni, fotografato mentre viene portato al carcere di Rebibbia dove lo interrogherà il magistrato. Il giovane è accusato dell'assassinio di Emmere Borra, 50 anni, capo maitre dell'albergo Jolly di Roma. Il Borra, noto alla polizia come omosessuale, è stato trovato sabato mattina seminudo e strangolato con due cinghie in un viottolo all'estrema periferia di Roma

Manca il gasolio scuole chiuse a Verbania

Verbania, 20 dicembre.

(a. c.) In molte scuole di Verbania le vacanze di Natale sono già cominciate. Infatti, per la mancanza totale di gasolio, tutti gli edifici scolastici della città riscaldati con questo combustibile (alcune scuole elementari e medie) sono stati chiusi da ieri pomeriggio. Le autorità comunali hanno già sollecitato la Prefettura ad adottare misure atte ad assicurare il combustibile in quantità sufficiente a garantire dalla ripresa di gennaio il normale svolgimento dell'anno scolastico.

Sanremo: commercianti in allarme

La banda dei marsigliesi spaccia banconote false

NOSTRO SERVIZIO

Sanremo, 20 dicembre.

(r. a.) Sono comparse nel «mercato» banconote false da 10 mila e da 5 mila. Si ritiene che gli spacciatori appartengano ad una gang d'Oltralpe — la zecca clandestina avrebbe sede a Marsiglia — che si sarebbe specializzata nella contraffazione delle banconote italiane ed americane proprio perché la loro stampa sarebbe meno perfetta di quella di altri paesi come il franco, la sterlina ed il marco.

I falsari stranieri venderebbero al di qua della frontiera di Ventimiglia forti quantitativi di biglietti di banca fasulli a spacciatori italiani (si dice che ogni biglietto da 10 mila venga pagato 3 mila lire). In genere i periodi più favorevoli per spacciare queste banconote, sono quelli festivi. Quest'anno nelle sole banche di Sanremo sono state raccolte banconote false per oltre 5 milioni.

I commercianti di Sanremo sono stati invitati a controllare alcuni particolari dei biglietti che riceveranno in pagamento. Quelli contraffatti presentano dei particolari che possono essere rilevati a occhio nudo. Gli occhi di Michelangelo, ad esempio, nelle 10 mila, sono privi di riflessi perché disegnati con delle semplici macchie nere.

Bretella a Stroppiana cominciati i lavori

Vercelli, 20 dicembre.

(w. n.) Ultimati i lavori agricoli stagionali, sono entrati in azione nel Basso Vercellese ruspe e potenti mezzi meccanici per dare inizio alla realizzazione, fra Stroppiana e Santhià, della «bretella» dell'autostrada dei trafori alpini, che collegherà il Mar Ligure ai trafori del Monte Bianco, del Gran San Bernardo e del Sempione.

Dal punto di vista tecnico, le opere che interessano il Vercellese hanno ricevuto il benestare dell'Anas, il cui Consiglio d'amministrazione — come ha comunicato il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Arnaud — ha approvato la variante esecutiva del progetto originario relativo al tronco Alessandria-Stroppiana-Santhià. La S.P.E.A., la società autostradale alla quale è affidata la responsabilità della costruzione, ha insediato a Vercelli gli uffici tecnici.

Verbania: a gennaio un nuovo sindaco

Verbania, 20 dicembre.

(a. c.) Verbania avrà dalla metà del prossimo gennaio un nuovo sindaco. La notizia è certa, anche se per ora gli uomini e i partiti direttamente interessati non lo confermano. Si tratta, praticamente, di questo: l'attuale sindaco comunista, Pietro Mazzola, lascerà l'incarico all'ing. Francesco Imperiali, socialista, oggi vicesindaco. Dovrebbe, cioè, esservi, tra i due, uno scambio di incarichi e di poltrone, in attuazione di un accordo che sarebbe stato firmato fra il partito comunista e il partito socialista fin da due anni fa, quando venne costituita, dopo la caduta del centrosinistra, una giunta interamente di sinistra.

Sono anche previste un paio di sostituzioni fra i componenti la giunta. Una di queste riguarda l'assessore all'Istruzione pubblica e al Turismo, Enrico Colombo (partito comunista) che, anche per motivi di salute, lascerebbe il posto ad un socialista. Il rimpasto della giunta verrebbe comunque attuato subito dopo la votazione del bilancio preventivo per il '74, prevista per i primi giorni dell'anno prossimo.

NOVI LIGURE — Nei saloni del Dopolavoro Ferroviario di Novi Ligure, organizzate dalla sezione culturale del circolo, si aprono oggi la quarta mostra fotografica nazionale e il secondo festival del passo ridotto. Si chiuderanno domenica.

A Casale sciopero generale

CASALE, 20 dicembre.

(f. m.) Sciopero generale oggi, a Casale Monferrato, indetto da Cgil, Cisl e Uil per solidarietà con i dipendenti della fonderia Sigliano, che negli scorsi giorni hanno occupato la fabbrica.

La vertenza alla Sigliano si trascina da tempo: le maestranze — sono una cinquantina i dipendenti — temono per il futuro dell'azienda; considerato, infatti, lo stato dei macchinari, vecchi e sorpassati, si pensa che la proprietà intenda sfruttare ancora per qualche anno gli impianti per poi sospendere definitivamente l'attività. Vi sono, poi, rivendicazioni economico-normative (si chiede l'inquadramento unico con relativi aumenti salariali) e si vuole una garanzia di condizioni di lavoro meno nocive, con l'eliminazione dei macchinari vecchi.

A Sanremo il Convegno sull'inquinamento marino

Nuove tecniche americane per salvare le nostre coste

DALL'INVIATO

Sanremo, 20 dicembre.

Le coste californiane sono simili a quelle liguri? Il prof. Pearson dell'Università di Berkeley, sostiene di sì, almeno a grandi linee, e perciò ha proposto stamane ai colleghi italiani presenti al convegno antinquinamento marino di Sanremo di studiare tecniche simili a quelle attuate in California. Tutt'intorno a Los Angeles, a San Francisco corrono condotte di scarico che si gettano in mare a una distanza da due a otto chilometri da riva. Il grado di tossicità dei liquami, secondo lo scienziato americano, scende dal cento all'uno per cento al momento dell'immissione delle acque di scarico nel mare grazie al sistema di depurazione iniziale e agli stadi successivi di trattamento dei liquami all'interno delle condotte.

I risultati sono eccellenti, ha concluso il prof. Pearson, e la stessa tecnica potrebbe essere adottata in alcune zone delle nostre coste.

Sulla progettazione delle condotte di scarico ha poi parlato l'italiano Olivotti, un giovane ricercatore dell'università triestina, il quale ha ricordato i benefici di un intervento antinquinante con tubi sottomarini. Anzitutto il trasporto di sostanze che sarebbero dannose in certe zone per i bagni di mare e per le colture di molluschi in altre zone di mare in cui i liquami, che subiscono una progressiva diluizione, estinzione e riutilizzazione, diventano almeno non dannosi. E i successivi fenomeni di degradazione delle sostanze organiche rientrano nel ciclo dei processi naturali. Con lunghe condotte sotterranee ha ricordato ancora Olivotti, si sottraggono all'azione degli scarichi urbani zone particolarmente sensibili all'inquinamento, come lagune, fiordi, estuari e zone costiere con centri abitati.

Il mare ha ancora un grande nemico, oltre agli scarichi urbani e industriali: il petrolio. Il sovietico Mironov non è arrivato a Sanremo come aveva preannunciato, ma ha inviato una relazione sul pericolo rappresentato per il mare dagli idrocarburi.

Lo scienziato ha ricordato i due esempi più clamorosi di inquinamento causato dal petrolio, il caso della «Torrey Canion» che scaricò nel '67 una «marea nera» di 40 mila tonnellate di petrolio sulle coste inglesi e francesi con danni incalcolabili per la fauna e la flora marina, e la fuoruscita di carburante dalla petroliera giapponese «Timpako Maru» nel mare della California. L'effetto di questo disastro ecologico è stata la temporanea scomparsa di ricci e molluschi.

L'Istituto sovietico di Biologia per i Mari del Sud dopo numerose ricerche è giunto alla conclusione che però è egualmente pericolosa un'altra forma di inquinamento marino, quella causata dai detergenti usati per combattere i danni del petrolio. La medicina, insomma, è peggiore della malattia. Questo dimostra, meglio di qualsiasi discorso, quanto approssimative e superficiali siano ancora oggi le terapie di cura per il nostro mare, inquinato dall'uomo che si dimostra spesso anche incapace di rimediare ai guasti che ha prodotto.

p. pat.

Telescopi puntati verso il cielo

E' in arrivo la cometa porta bene o male?

Fra qualche giorno, sarà visibile ad occhio nudo anche in Italia

La nuova e già celebre cometa di Kohoutek (scoperta, nel marzo scorso, all'osservatorio di Amburgo dall'astronomo cecoslovacco che le diede il suo nome), fra qualche giorno sarà visibile ad occhio nudo. Per aiutare a riconoscere la cometa che brillerà nelle notti di Natale, un calcolatore Ibm ha prodotto una serie di mappe del cielo visibile dalle più importanti città italiane. Le mappe sono « personalizzate » luogo per luogo, periodo di tempo e giorno, in modo da consentire l'osservazione.

Non dovrebbe comunque essere difficile, almeno per chi abita fuori delle città, osservare il singolare fenomeno che, in pratica, ripete quello al quale gli abitanti della Terra hanno assistito nel 1910 in uno dei ritorni periodici della cometa di Halley (che ricomparirà in cielo nel 1986).

La cometa di Natale, che giunge dagli abissi del sistema solare, reca un importante messaggio scientifico. Astronomi e scienziati seguono con estrema attenzione il fenomeno, grazie alle apparecchiature che mette a disposizione la tecnica moderna. La cometa sarà osservata con sistemi ai raggi X, mediante il lancio di satelliti dotati di telescopio ai raggi infrarossi per coglierne il passaggio fuori dell'atmosfera terrestre, prima e dopo il perielio.

Il satellite «Pioneer 8», già in orbita attorno al Sole, potrà, nei primi giorni di gennaio, trasmettere le eventuali radio-onde emesse dal nucleo e dalla coda. La cometa sarà studiata anche dallo «Skylab 3» e da altre macchine spaziali.

Le comete, che sono così chiamate perché ad un nucleo molto brillante fanno seguire una scia luminosa, che forma una specie di chioma (in latino coma), hanno sempre dato molto da fare, nei secoli, agli astronomi. Si pensi che la cometa di Halley, che ha un periodo di 76 anni, venne osservata già nell'anno 239 avanti Cristo.

Gli studi sulla cometa di Natale tendono a stabilire se questi corpi celesti appartengono al sistema solare e quindi sono legati alla sua origine, ovvero se provengono dagli spazi interstellari. E' nota infatti la teoria della formazione del sistema solare da una nebulosa primordiale, dalla quale sarebbero nati i pianeti più piccoli e più vicini al grande astro, come la Terra, Marte, Mercurio e Venere, e gli altri più grandi, ma più lontani, come Giove, Saturno, Urano e Nettuno, che sono in gran parte liquidi e gassosi, cioè presentano alcune affinità di « composizione » con le comete.

Attorno alle comete, nei secoli, si è sbizzarrita la superstizione e la fantasia umana. Gli antichi le consideravano fenomeni eccezionali, come di fatto sono, capaci di influenzare la vita terrena. Secondo alcuni le comete « porterebbero male », cioè giungono con lo scoppio di pestilenze e di guerre.

La definizione, ormai generalizzata della cometa di Kohoutek, in "cometa di Natale", non deve trarre in inganno circa la possibilità che si tratti della stessa che avrebbe brillato sulla capanna di Betlemme.

L'arrivo della cometa ha comunque infervorato la fantasia umana: sono di quest'ultimo periodo gli "avvistamenti" di strani e straordinari corpi celesti, ai quali si è attribuita la provenienza più strampalata, come quella degli Ufo piemontesi. Come ultima curiosità sul fenomeno, è da ricordare la "teoria" di un numeroso gruppo internazionale di hippies che stazionano a Roma sulla scalinata di piazza di Spagna. Affermano (pare che la loro credenza sia in filo diretto con le teorie di alcuni "santoni" americani) che l'arrivo della cometa di Kohoutek, costituisce un "grande amplesso cosmico". Spiegano che se l'amplesso sarà soddisfacente avremo un futuro di felicità per la terra, ma guai se non sarà così...

r. s.

Torino: le prime al cinema

C'era una volta quel tal Fellini

L'ultimo film "Amarcord", sul filo dei ricordi del regista

AMARCORD di Federico Fellini con Magali Noël, Pupella Maggio, Armando Brancia, Ciccio Ingrassia, Bruno Zanin. Commedia grottesca, italiana, a colori. (Cinema Ambrosio).

Amarcord, mi ricordo. Comincia presto a mentire Fellini, eliminando quell'apostrofo che tramuta la parola romagnola A m'arcord in un suono esotico e caro alla pronuncia dei consumatori del mercato americano. Il regista continua ad interrogarsi sul suo passato, ma sembra giunto alle ultime pagine di un diario gualcito e usato oltre ogni dire. Abile ed affascinante nel presentare un tipo o nel delineare un ambiente, egli è ormai del tutto privo di quell'immaginazione e di quello slancio che in passato gli hanno consentito *La dolce vita* ed *8½*. Il mago Federico Fellini non sa oggi creare un autentico personaggio.

L'aneddotica è varia, magari troppo piacevole. Il protagonista visto secondo gli schemi di una bonaria autobiografia è il giovane Titta, che cresce in una famiglia popolata di tipi pittoreschi: un padre che si è fatto dal nulla e che non rinuncia mai alle maniere forti, una madre lagnosa e tutta sinnoi, uno zio goloso e vagheggino capace di salvare miracolosamente il proprio piatto in una zuffa scoppiata a tavola, il nonno che mette la [illegible], il fratellino dispettoso. All'intorno gli amici, distratti dall'ossessione per le donne solo dalle svagate prediche di [illegible] senza credito e dalle noiose adunate tra anemici balilla mai cresciuti. E — intorno ancora — i personaggi singolari di un Borgo che arieggia la Rimini degli Anni 30, ognuno riguardato con malignità e [illegible].

Chi salvare [illegible] Forse la bella e leggendaria Gradisca che ha avuto una avventura col principe (« Gradisca, altezza ») ma si contenta di sposare, passati i trent'anni, un semplice carabiniere. E forse lo zio matto che un giorno lascia il manicomio, sale su un albero e dà in smanie per avere una femmina qualunque. Ma non certo il nobile che costringe i famigli a cercare nel posto nero l'anello della figliola, né l'[illegible] motociclista che sempre rompe la quiete, né il padrone del cinema con i baffi alla Ronald Colman. Sono, questi ed altri, i visi di un misero passato che Fellini dileggia. Provincia, immaturità, fascismo, rappresentano per lui un ricordo lontano ma pure un'umiliazione mai digerita.

Due donne nell'ultimo film di Federico Fellini

Perciò ogni tanto l'autore si ricorda, con rabbia, di essere tale. Dipinge bene la comitiva che si spinge in barca di notte a rimirare il transatlantico Rex mentre il cieco della compagnia chiede eccitato da che parte si trova l'« orgoglio del regime »; ricorda con intensa commozione le ultime parole della mamma malata in ospedale a Titta e suo padre; scherza con le lacrime agli occhi sul convenzionale matrimonio di Gradisca e del CC. Dovrà però riconoscere Fellini stesso, di non essersi sempre dominato, come nella pittura dell'eccitazione degli adolescenti quasi mutuata dalle infamie di *Malizia* e nella grossolana animazione attribuita al ritratto floreale di Mussolini in piazza. Sono le spie di un'autentica mancanza di libertà perché rivelano nell'autore di cinema l'animo dell'uomo di affari, che sa come piacere alle platee senza rischiare troppo. Gli stessi collaboratori del regista sono bloccati dall'incertezza e sino all'ultimo, tranne il fotografo Giuseppe Rotunno, annaspano presi da varie istanze: gli attori non troppo conosciuti, Tonino Guerra che ha firmato a metà la sceneggiatura, Danilo Donati per i costumi, Nino Rota per le musiche. Bravi ed efficienti ma, come Fellini, non troppo sostenuti dalla fantasia.

Basti pensare alla gravità della mancata seduzione del protagonista da parte della formosa tabaccaia e confrontarla con la fantastica danza della Saraghina in *8½*. Si vivevano con avidità gli Anni 60. Il cinema di Federico Fellini era cinema d'autore.

Nel '73 *Amarcord* è soprattutto il kolossal delle stanche feste di fine anno.

Piero Perona

Gli altri spettacoli e recensioni alle pagine 10 e 11

I NUOVI DISCHI

Le canzoni da donare

All'ultimo momento

Quale disco regalare per Natale? Eccovi alcuni fra gli ultimi usciti.

STEPHEN SCHWARTZ, « Godspell » (33 giri Bell, L. 3500).

E' la colonna musicale dell'atteso film omonimo che racconta una storia fantastica di Cristo, rivissuta da un gruppo di clowns. Le musiche sono molto suggestive e diverranno un best seller quando la pellicola circolerà in Italia.

GEORGE MARTIN « Vivi e lascia morire » United Artists Records, L. 3500).

C'è aria di 007 oltre che delle sette note. Martin è l'autore delle musiche del film su James Bond. Gli interpreti sono invece Linda e Paul McCartney, l'ex Beatle e moglie, in compagnia dei Wings. Esiste già una versione discografica. Le canzoni incise sono quindi abbastanza note e già gradite al pubblico degli appassionati.

● FRANK SINATRA « Let me try again » (Reprise).

Lasciatelo provare, come esorta nel titolo; è sempre la « voce » anche se il suo stile inconfondibile e « classico » tenta di sopravvivere in mezzo alla pletora dei complessi pop. Sinatra è sempre Sinatra. Che dire di più?

u. s.

Jazz con Gato

CHAPTER ONE: « Latin America » di Gato Barbieri. Stereo « Impulse » (importazione), lire 4500.

Barbieri ci propone il primo long playing inciso per la sua nuova casa, la Impulse. La « band » è la stessa che ascoltammo durante l'estate festivaliera a Montreux dove ottenne vasti consensi di stima e di affetto. Gato è ormai una « star » nel mondo del jazz; non per altro la « Impulse » (tradizionalmente la marca dei sassofonisti, da Coltrane a Shepp) si è assicurata la sua presenza a suon di dollari.

Il nuovo album ci rivela il vero volto del musicista argentino: Gato scopre senza mezzi termini gli aspetti romantici della sua arte sempre più radicata negli umori del folclore di casa. Questa volta, Barbieri è infatti andato in Sud America per registrare in compagnia di musicisti argentini (a Buenos Aires) e brasiliani (a Rio). Il risultato: una nuova ondata di jazz sui ritmi e gli accordi del tango e del samba (quelli autentici), una musica che per quanto piacevole e di facile assimilazione mantiene inalterati i significati di una espressione dignitosamente impegnata.

f. mond.

CLASSICI

Boccanegra grandi voci

L'opera verdiana con la Ricciarelli & big

G. VERDI: « Simon Boccanegra », opera completa - Interpreti principali: P. Cappuccilli, R. Raimondi, P. Domingo, G. P. Mastromei, K. Ricciarelli. Direttore G. Gavazzeni (RCA).

Ancora un'opera di Verdi, scelta fra le meno popolari, anche se rilanciata con successo in questi ultimi anni, presentata in un'edizione seducente e importante, con un cast prevalentemente italiano che annovera alcuni dei più bei nomi « giovani » del teatro lirico d'oggi. Ciononostante — e come siamo ormai abituati a constatare in ogni esecuzione verdiana, discografica o teatrale che sia — non del tutto convincente nella sua alternanza di luci e di ombra. In realtà tutti gli interpreti — se si eccettua il baritono Mastromei cui si deve un Paolo Albiani di insolito rilievo musicale e drammatico — sembrano impegnati alquanto al di sotto delle loro reali possibilità: da Cappuccilli, efficace nel delineare plasticamente l'aspetto autorevole di Simone ma assai meno i risvolti patetici e sentimentali, a Domingo, definitivamente rinunciatario nei confronti dei giochi dinamici e chiaroscurali, e di [illegible] espressivi, che più furono suoi; dal basso equivocamente baritonale Raimondi, cui si deve un Fiesco formalmente corretto ma carente nella dimensione tragica e nella fiera nobiltà, alla Ricciarelli che, pur offrendo una prova discografica complessivamente più valida delle precedenti affronta la sua unica aria solistica con trepidante imbarazzo e vacillanti esiti.

Quanto a Gavazzeni, ci pare superfluo sottolinearne l'esperienza, la sensibilità, l'impegno culturale e l'adesione morale alla melodrammaturgia verdiana. Ci rammarichiamo perciò che l'interesse dei tecnici della Rca, rivolto smodatamente alle voci, ne abbia mortificato sovente l'ardente presenza strumentale e le esaltanti accensioni timbriche, compromettendo in tal modo ciò che anche in disco possiamo definire e abbiamo il diritto di pretendere: l'equilibrio fonico fra orchestra e palcoscenico.

r. gu.

Le pagine più belle dei nuovi libri

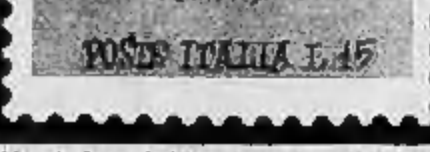
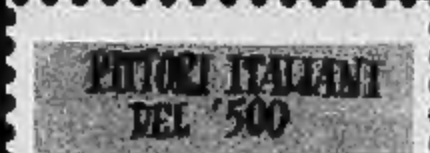
A CAVALLO DONATO

L'umorista torinese per Natale propone "Proposte pro Poste" (Edizioni Visual)

A ventisei anni, Cavallo si accorse che disegnare vignette umoristiche era più divertente che lavorare in banca: lasciò quindi lo sportello di un importante istituto cittadino (egli precisa che lo lasciò a mani vuote) e cominciò a popolare le pagine delle riviste italiane di ometti lunghi, con i piedi piatti e le gambe rigide.

Caratteristica comune: avevano gli occhiali. Altra caratteristica: dicevano cose spiritose con l'aspetto più normale del mondo. In sostanza si può dire che Cavallo avesse preso a modello se stesso: occhialuto, sempre un po' svagato, sovente inafferrabile, dotato di un'eccezionale capacità di fulminare una situazione con una battuta.

La sua ultima opera è « Proposte pro Poste » (Edizioni Visual, lire duemila), in cui ha riunito i disegni di francobolli già presentati su una rivista: francobolli provocatori, che vanno sempre a un indirizzo preciso, e fanno dire: « Già, a questo non ci avevo pensato ». Ma la qualità di Cavallo è proprio questo: rivoltare una certa situazione per farvene vedere l'altra faccia, che è poi quella vera.

c. m.

Alcuni francobolli commemorativi ideati dall'umorista Cavallo e raccolti in volume

Domani l'elezione

Regione: questa la nuova giunta

Presidente l'avv. Oberto - Come sono ripartiti i dodici assessorati - Calleri spiega perché ha rinunciato alla carica

A tarda ora, stanotte, la direzione regionale e il gruppo consiliare della democrazia cristiana hanno definito programma e uomini del nuovo governo regionale, che sarà eletto domani dal Consiglio. Gli altri partiti del centro-sinistra hanno confermato le indicazioni dei giorni scorsi.

Presidente della giunta regionale (o, più sinteticamente, presidente della Regione Piemonte), al posto del dott. Edoardo Calleri, sarà l'avv. Gianni Oberto, 71 anni, di Ivrea, democristiano. Lo Statuto piemontese all'art. 41 dice fra l'altro: «Il presidente della giunta promulga le leggi e i regolamenti regionali, dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione».

I nomi

Questi gli assessori:
Mario Debenedetti, *psdi, vicepresidente della giunta, assessore al Turismo, Industria alberghiera, Parchi naturali, Tempo libero, Sport, Caccia e pesca;*
Angelo Armella, *dc, assessore alla Sanità;*
Germano Benzi, *psdi, Urbanistica e assetto territoriale;*
Carlo Borando, *dc, Istruzione, formazione, qualificazione professionale, Assistenza scolastica, Musei e biblioteche;*
Mauro Chiabrando, *dc, Agricoltura e foreste;*
Domenico Conti, *dc, Problemi del lavoro e dell'occupazione, Commercio, Fiere e mercati, Polizia urbana e rurale;*
Mario Fonio, *psi, Tutela dell'ambiente, Inquinamenti, Sistemazione idrogeologica e uso delle acque;*
Aldo Gandolfi, *pri, Trasporti e comunicazioni;*
Ettore Paganelli, *dc, Finanze, Patrimonio, Industria, Artigianato, Cave e torbiere, Acque minerali e termali;*
Luigi Petrini, *dc, Lavori pubblici, Viabilità, Infrastrutture, Navigazione interna e porti lacuali;*
Claudio Simonelli, *psi, Programmazione, Bilancio;*
Annamaria Vietti, *dc, Sicurezza sociale, Servizi sociali e problemi dell'immigrazione.*

Rispetto alla giunta precedente, gli assessorati hanno subito alcune modifiche di attribuzioni. Inoltre, tre assessori dc hanno lasciato il posto ad altrettanti colleghi (2 psi e 1 dc). Essi sono: Giovanni Falco, Pierino Franzi e Carlo Visone.

Anche l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale (cioè dell'assemblea dei cinquanta consiglieri) subirà modifiche. L'attuale presidente Oberto si dimetterà domani per ricoprire il nuovo incarico di presidente della giunta; al suo posto sarà nominato il socialista Aldo Viglione. A gennaio il democristiano Stanislao Menozzi, attuale segretario, sarà sostituito dal collega di partito Pierino Franzi. La presidenza dell'ottava commissione permanente (Problemi istituzionali, Affari generali e dell'organico, Enti locali), lasciata libera da Viglione, sarà affidata a Carlo Visone.

I colleghi di partito hanno tentato ancora ieri di far desistere Calleri dal suo proposito di rinunciare alla presidenza della Regione, ma la decisione del leader democristiano era davvero categorica. «Caro segretario — *ha scritto Calleri all'avv. Giordana* — come avevo già avuto occasione di comunicarti al termine delle trattative romane nelle quali sono state inopportunamente collegate alla [illegible] del centro-sinistra alla Regione anche le immediate dimissioni del presidente del Consiglio regionale, senza alcun rispetto per la durata statutaria dell'Ufficio di presidenza, ti riconfermo la mia rinuncia a presiedere la costituenda giunta regionale, auspicando che tale incarico venga conseguentemente affidato al collega avv. Oberto».

In altre parole, quella di Calleri è «una ribellione di carattere istituzionale». *L'Ufficio di presidenza del Consiglio (formato dal presidente, da due vicepresidenti e due segretari) è eletto a scrutinio segreto dai consiglieri. Per Statuto, dura in carica trenta mesi e i suoi componenti sono rieleggibili; deve esser composto in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze.*

Ribellione

Oberto era stato eletto il 9 marzo 1972 presidente dell'assemblea. L'incarico non può essere oggetto di trattative per la costituzione del governo regionale. «Quando abbiamo varato una giunta di centro — *ha dichiarato Calleri* — nessuno, e meno che mai la dc, si è sognato di chiedere le dimissioni dell'allora presidente socialista Vittorelli e la sua sostituzione». *L'accordo romano, che collegava la giunta di centro-sinistra alla presidenza dell'assemblea da parte di un socialista, ha scavalcato questa autonomia del Consiglio e ha "confuso" gli organi regionali.*

«Non si brucia un uomo, così», *avrebbe anche detto Calleri. La sua rinuncia esprimerebbe così la volontà di non subire un'imposizione che ritiene immotivata e anti-istituzionale (le dimissioni di Oberto) e di offrire al partito la possibilità di non "sacrificare" pretestuosamente un suo esponente, lasciandogli libero il proprio incarico.*

Sette volumi di dati statistici

Imponente indagine sul traffico in città

I risultati dovrebbero servire per un piano sui trasporti

Sette volumi, più di 1500 pagine fitte di dati e grafici, oltre un anno di lavoro, 50 milioni di spesa. Questa l'indagine della Somea sul territorio del «continuo urbano» (la città più sei comuni limitrofi) presentata stamane ai giornalisti al Palazzo Comunale.

L'indagine, nei commenti ottimistici degli assessori e dei funzionari, dovrebbe essere la base per impostare finalmente un piano organico sulla viabilità a Torino. Questi i «titoli» di ciascuno dei volumi: gli spostamenti interni di persone; gli spostamenti esterni; la scelta del mezzi di trasporto; l'indagine sulla struttura urbanistica del territorio; il traffico di veicoli e merci; la sosta nell'area centrale; le caratteristiche funzionali dell'area centrale.

Il lavoro è cominciato nell'autunno del 1971 quando la commissione consiliare per i problemi del traffico affermò di non potere lavorare senza disporre di uno studio aggiornato. Ne esisteva già uno, anch'esso ponderoso. Ma era del 1968 e, benché scarsamente utilizzato, era considerato invecchiato. Così, si affidò l'incarico di «studiare» alla società Somea di Roma, specializzata in indagini matematiche applicate ai problemi socio-economici. La Somea in questi anni ha fatto migliaia di interviste, ha elaborato dati, ha condotto rilevazioni con il sistema del campione o con strumenti di misura del traffico.

Quali sono le conclusioni? «*Nessuna "rivelazione"* — dicono in municipio — *Piuttosto una serie completa di dati che dovrebbe permettere di impostare un piano razionale e non più occasionale dei trasporti*». Ora si sa, ad esempio, che ogni giorno gli spostamenti interni nella zona metropolitana considerata sono 2 milioni e 300 mila. Che questi, per quanto riguarda il mezzo privato, sono attuati per l'82 per cento con autovetture e, per il restante 18 per cento, con autocarri. E' indicato anche il «motivo» percentuale di questi spostamenti (lavoro, compere, svago, altre ragioni), l'origine e la destinazione. Altri dati ovvi sono però confermati da rilevazioni statistiche precise: le ore di punta, per esempio, sono state confermate tra le 7 e le 8, le 12 e le 13, le 18 e le 19. «*E' in base a tutto questo che stabiliremo l'estensione delle isole pedonali e la migliore ubicazione, le vie da riservare al mezzo pubblico, gli interventi da compiere sulla struttura viaria della città*», dice l'assessore alla viabilità, Furnari.

Le conclusioni?

Affermazioni ottimistiche che lasciano però perplessi molti. Non mancano, a Torino e in altre città, precedenti di studi lunghi e costosi restati inutilizzati e rapidamente superati tra una crisi di giunta e l'altra o per l'incapacità dell'amministrazione di una utilizzazione rapida. La perplessità è giustificata in una città dove non si è mai riusciti neppure a sincronizzare i semafori in modo valido, a impostare seriamente l'apprestamento dei lavori per la metropolitana, a risolvere il problema della ferrovia che da Moncalieri a Porta Nuova taglia in due la città. Un problema, quest'ultimo, che non ha certo bisogno della conferma dello studio Somea. Ieri sera, alle 19, dal ponte Isabella sino al Mauriziano, attraverso il corso Dante, è occorsa in auto più di mezz'ora. Mentre si «studia», nessuno sembra essersi ancora accorto che le auto arrivano in triplice fila all'imbocco del cavalcavia ferroviario dove devono incolonnarsi su una fila sola. Un problema elementare con una soluzione elementare: l'eliminazione dei marciapiedi sul viadotto per permettere lo scorrimento su due colonne per ogni via di marcia e una passerella pedonale affiancata al cavalcavia. Inoltre, l'eliminazione della svolta a sinistra verso via Nizza e la soppressione dei parcheggi sul corso Dante. E' un solo esempio tra i mille che offre la città.

Le indagini per il rapimento di Ettore Amerio

Rilasciati nella notte gli sposi Imminenti 3 mandati di cattura?

Che cosa dicono Antonio Savino e Vanna Legoratto - "Le crocette sulla piantina indicavano le scuole dove lei aveva fatto domanda di supplenza" - Un rapporto al magistrato sull'inchiesta

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, che si occupa dell'inchiesta sul rapimento di Ettore Amerio, ha firmato stanotte alle 0,15 il foglio di scarcerazione nei confronti di Antonio Savino e di Vanna Legoratto, i due giovani sorpresi davanti alla Fiat Mirafiori mentre con una bomboletta di vernice spray tracciavano scritte inneggianti alle «Brigate rosse».

Erano stati bloccati dagli uomini dell'ufficio politico della questura poche ore prima del rilascio del cav. Amerio. La loro casa, in via Paesana 16, è stata perquisita e gli agenti hanno trovato una piantina di Torino su cui erano state segnate zone con delle croci e dei circoletti. Alle domande avevano risposto in maniera «insoddisfacente» e sono stati incriminati per falsa testimonianza. L'imputazione però prevede il rilascio a piede libero. Gli inquirenti sospettavano in un primo tempo che la loro abitazione fosse stata usata come «prigione». Le dichiarazioni del cav. Amerio hanno però escluso questa ipotesi. «*Sentivo il rumore del traffico, c'erano dei tram*». Via Paesana, una traversa di corso Peschiera, è invece una strada silenziosa, che finisce senza sbocco.

Stamane siamo stati da Antonio Savino, 24 anni, e Vanna Legoratto, 23 anni. Abitano al terzo piano di una casa popolare. Due stanze modestissime: proprio davanti alla porta di ingresso una parete completamente nuda. «*E' lì che tenevamo la famosa pianta di Torino, per la quale siamo finiti in prigione* — dice Antonio Savino. — *Mia moglie, laureata in lettere, aveva segnato tutte le scuole in cui aveva fatto domanda di supplenza*». Guarda la moglie, sono tutti e due in pigiama. Vanna Legoratto appare scossa: «*Anche se sono riuscita a dormire più di Antonio, questi due giorni di interrogatorio sono stati per me un incubo*».

«Quali altri documenti, oltre la piantina, sono stati trovati in casa?».

«*Due manifestini delle "Brigate rosse"* — risponde Antonio Savino — *Li ho raccolti in Fiat, dove lavoro come operaio, e me li sono tenuti. Avrei dovuto distruggerli, così non mi sarebbe successo quello che mi è successo. Tutto qui*».

«Che cosa vi è stato chiesto in questi giorni e quali fatti vi sono stati contestati?».

«*Sono impegnato politicamente, sono un uomo di sinistra. Ciò non vuol dire che abbia rapito Amerio. E' chiaro che non potevo assolutamente confessare nulla perché non so nulla*».

Vanna Legoratto aggiunge: «*Ci hanno anche detto che ormai eravamo incastrati, che 30 anni non ce li avrebbe tolti più nessuno. Quando siamo stati rilasciati infatti quasi non ci speravamo più*».

Tutta la «pratica Amerio» è ora sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica. Nel rapporto della polizia ci sono tre nomi, gli stessi fatti nei primi giorni delle indagini. E' probabile che il dott. Silvestro spicchi in giornata gli ordini di cattura.

Antonio Savino e Vanna Legoratto, dopo il rilascio, nell'alloggio di via Paesana

Domani i funerali del prof. Dellepiane

I funerali del prof. Giuseppe Dellepiane, già direttore della Clinica universitaria di ostetricia e ginecologia, si svolgeranno domani alle 10,15 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi di via San Quintino 37. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Novi Ligure.

Il prof. Dellepiane, che aveva 76 anni, era da tempo sofferente di disturbi circolatori. E' morto ieri mattina nella sua abitazione di corso Stati Uniti 53, stroncato da un attacco della malattia. Al momento del trapasso gli era accanto la figlia Valentina. La morte dell'illustre clinico ha suscitato vasto rimpianto in Italia e all'estero. Aveva dedicato la vita al lavoro, alla ricerca e allo studio. Ottenne la libera docenza a trent'anni, lasciò la cattedra nel 1967 per raggiunti limiti di età.

Coinvolto nell'inchiesta dei clinici, non comparve al processo, poiché il suo difensore avv. Delgrosso aveva ottenuto dal tribunale lo stralcio della sua imputazione di peculato a causa della malattia che lo aveva gravemente colpito.

temperatura di oggi

massima	+1,5
minima	+0,5
media	+1,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +1,8; umidità 55%. Cielo coperto. Temperatura massima +3; minima +1,4; media +1,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a coperto con precipitazioni in pianura, nevose sopra i 1000 metri; visibilità ridotta; venti deboli in pianura, moderati in montagna; temperatura stazionaria.

I controlli di sicurezza in aeroporto a Caselle

Più agenti in servizio, quelli sul piazzale con il mitra in spalla

Maggiori controlli di sicurezza anche all'aeroporto di Caselle. Da ieri gli agenti di polizia, i carabinieri e le guardie di finanza che per qualsiasi motivo sono in servizio sul piazzale dove sostano gli aerei portano in spalla il mitra. Quelli «comandati» nell'aerostazione dispongono soltanto delle pistole di ordinanza, ma il loro numero è stato aumentato in ogni turno.

Due squadre sono in funzione per la sorveglianza sui bagagli a mano e sulle persone che stanno per partire. Uno serve per i passeggeri dei voli nazionali, l'altro per gli «internazionali». Ogni giorno da Caselle partono dieci collegamenti in servizio interno; le partenze internazionali sono sei che si riducono a cinque la domenica ed a quattro al sabato.

Disposizioni sono state impartite agli agenti perché il controllo delle borse, delle valigette e delle sacche avvenga con il maggior scrupolo possibile. Questi posti di blocco, a Caselle, sono sistemati prima delle sale transiti; sia per i voli nazionali che per quelli internazionali nessuno quindi può venirsi a trovare nelle immediate adiacenze del piazzale degli aerei se prima non ha superato il controllo.

Per chi ha con sé un'arma, il regolamento dispone che, al momento del controllo, informi gli agenti. L'arma viene presa in consegna, chiusa in un pacco sigillato e consegnata al comandante del velivolo. A destinazione il comandante la restituirà alla polizia perché sia riconsegnata al passeggero. Il caso è abbastanza frequente, mentre finora, a Caselle, non è mai accaduto che siano state trovate armi.

Nessuna disposizione è stata finora impartita per i controlli sui viaggiatori in arrivo. Il provvedimento sarebbe però allo studio e comporterebbe, almeno per i voli internazionali, la stessa procedura attualmente usata per i viaggiatori in partenza. I controlli sono compiuti con identiche formalità e rigore anche per i passeggeri dei voli «charter».

Un corso speciale per gli insegnanti

Domani 21 dicembre alle ore 16, l'avv. Oberto inaugurerà un corso speciale per insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori del Piemonte sul tema: «Dall'Italia giolittiana all'Italia repubblicana». Il corso, che durerà fino al 20 gennaio, è diretto dal prof. Guido Quazza e sarà tenuto presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino.

Ai partecipanti verrà conferito il punteggio previsto dalle disposizioni ministeriali. Essi godranno inoltre della trasferta prevista secondo le tabelle ministeriali, mentre le spese di vitto e alloggio saranno a carico della Regione Piemonte. I posti disponibili sono duecento. Il corso è aperto anche ad eventuali insegnanti «esterni».

Un circolo di cultura politica intitolato a Salvatore Allende, sorto per iniziativa del psi, sarà inaugurato domani sera in via Verdi 9. Alle 20,30 proiezione di un documentario.

Le trattative per il contratto aziendale

Un documento della Fiat per lo sviluppo nel Sud

E' stato presentato ai sindacati - Conferma l'impegno dell'azienda e precisa i tempi degli investimenti

Si è conclusa la quinta «tornata» di trattative per il rinnovo del contratto aziendale Fiat-OM-Autobianchi. Dopo aver esaminato alcuni aspetti della piattaforma relativi all'organizzazione del lavoro e alle filiali, le delegazioni si sono lasciate con l'impegno di «risentirsi il 9 gennaio per fissare la data del prossimo incontro». La «pausa natalizia» dovrebbe servire ad entrambe le parti per fare il punto sulla vertenza, ora che si sono delineate le rispettive posizioni.

La Fiat — stamane alle 10,30 in apertura di riunione all'Unione Industriale — ha consegnato ai rappresentanti della Flm una copia degli «appunti interni», relativi agli investimenti nel Sud, stilati durante queste 5 settimane di trattativa. Si tratta di nove pagine dattiloscritte nelle quali si riconferma che non c'è divario tra quanto è stato esposto dalla delegazione Fiat nel corso del negoziato e quanto è stato illustrato durante l'incontro di giovedì con il governo. I rappresentanti dell'azienda hanno riconfermato che, finora, nessuna decisione è stata presa.

«Sia per il settore degli autobus che per quello del materiale ferroviario — *ha detto il dott. Rossignolo, responsabile dello sviluppo aziendale Fiat* — potremo decidere solo quando si avrà un'idea chiara della situazione di mercato e dei programmi degli Enti pubblici (che sono in pratica i maggiori acquirenti)».

Ha aggiunto l'avv. Cuttica, responsabile del personale Fiat: «Le fabbriche di Cameri e Savigliano non hanno finito la loro funzione solo perché sorgeranno nuovi stabilimenti nel Sud. Possono servire come "saldatura" con i nuovi impianti. Uno stabilimento nuovo non s'improvvisa».

Per quanto riguarda il settore automobilistico l'avv. Cuttica ha sottolineato che la Fiat «ha sempre detto che occorre una fase di ripensamento, a causa della crisi di mercato». «In sede Cipe», *ha detto* «ci siamo solo limitati a precisare il termine: tre mesi».

La delegazione aziendale ha inoltre criticato il metodo che i sindacati hanno scelto nel condurre la trattativa. «La discussione "a segmenti" tra Flm, Fiat, Efim e governo è macchinosa e crea un intreccio di incontri che determinano sospetti e malintesi. Sarebbe meglio riunire tutti i centri decisionali allo stesso tavolo».

In tema di organizzazione del lavoro, i sindacati hanno chiesto alla Fiat un documento scritto in cui l'azienda chiarisca delle linee guida sul modo in cui saranno condotti gli esperimenti su scala industriale delle «isole» a Termoli e gli esperimenti-pilota per il montaggio di «scocche» a Rivalta. Inoltre, dove le «isole» non sono possibili, la Fiat darà delle «indicazioni di tendenza» su come saranno apportati i miglioramenti richiesti.

I sindacati hanno preso atto delle dichiarazioni della delegazione Fiat e si sono riservati di rispondere in un secondo momento.

«La valutazione complessiva della Flm è negativa», *ha detto il segretario nazionale Mattina,* «perché di fronte alle disponibilità della Fiat su alcuni problemi minori, ci sono grosse posizioni di chiusura sui punti più qualificanti della "piattaforma". Per gli aspetti salariali l'azienda ha riconfermato il suo "no" per il controllo del salario di fatto. Sugli investimenti, rimane un dato di estrema ambiguità tra affermazioni e impegni concreti di realizzazione».

Ha aggiunto Zavagnin, responsabile del Coordinamento nazionale Fiat: «Per quanto riguarda il discorso sulla metodologia, sin dall'inizio, la Flm ha precisato che questa trattativa non poteva costituire una svolta, nella politica del sindacato, che introducesse un metodo di contrattazione triangolare tra parti che hanno compiti, responsabilità e finalità diversi».

MONCENISIO — *L'assessore regionale al Lavoro Visone s'incontrerà con il ministro delle Partecipazioni statali Gullotti per cercare di risolvere la crisi della fabbrica di Condove (700 dipendenti). L'assessore ha assicurato ai sindacati che chiederà un intervento dell'Egam. I delegati di fabbrica hanno preso contatto con i responsabili del San Paolo e della Cassa di Risparmio per esaminare la possibilità di anticipare la «tredicesima» alle maestranze. L'azienda infatti non è in grado di garantire il pagamento. Le banche si sono riservate una risposta.*

INDESIT — *Direzione e sindacati si riuniranno nuovamente il 9 e 10 gennaio per discutere i punti della «piattaforma» integrativa ancora in sospeso. Finora sono state discusse le questioni relative agli «assorbimenti» e all'estensione degli accordi a tutte le aziende del gruppo.*

MORELLO — *I dirigenti hanno confermato l'intenzione di cessare l'attività produttiva. I 20 dipendenti licenziati della ditta di autotrasporti sono riuniti in assemblea permanente nei locali dell'azienda in via Duino.*

MANIFESTAZIONE SINDACALE — *Stasera alle 21, presso la lega unitaria di Orbassano, è in programma una manifestazione a favore dei 10 sindacalisti spagnoli che stanno per essere processati a Madrid.*

Roberto Bellato

Tentata rapina stamane in un negozio di Moncalieri

Padre e figlio lottano coi banditi nella gioielleria: uno è catturato

I rapinatori erano armati di mitra e pistole - Due sono riusciti a fuggire; uno in auto, l'altro a piedi

Movimentato tentativo di rapina stamane a Moncalieri: due banditi, armati di mitra e rivoltella, sono entrati in una gioielleria nel tentativo di svaligiarla. I proprietari (padre, figlio e nuora) hanno reagito, picchiando gli aggressori e catturandone uno.

E' accaduto alle nove e trenta. Nella gioielleria di viale Stazione 1 si trovava il proprietario Lino Nolli, 52 anni, con la nuora Emilia Speranza, trentunenne. Il figlio del Nolli, Giuseppe, è invece nel retro, a riparare alcuni oggetti.

Entra un giovane: bruno, bassa statura, carnagione scura. Subito dopo, un altro: un po' più alto, capelli castani. L'orefice lo riconosce: *«Ah, lei è già venuto ieri. Mi ricordo, voleva un orologio. Adesso glielo cerco».* Mentre si volta, i due rapinatori estraggono le armi. Il primo imbraccia un mitra, l'altro una pistola. *«Fermi* — dicono — *è una rapina».*

Emilia Sapienza getta un grido. Subito Lino Nolli si gira e si avventa sul bandito col mitra. Lo solleva da terra, lo trascina dietro il bancone. L'arma cade. I due rotolano avvinghiati fin nel retro. Qui c'è Giuseppe Nolli che, sentendo in negozio l'insolito trambusto, stava per accorrere. Padre e figlio picchiano il rapinatore. Questi infine riesce a liberarsi e fugge verso il negozio. I due lo inseguono: il padre tenta di trattenerlo, il figlio si getta sull'altro.

Passano i minuti. Improvvisamente, la porta si spalanca e compare un terzo bandito: impugna un fucile a canne mozze, è lievemente più anziano degli altri due. *«Che cosa fate ancora lì?* — dice ai compagni —. *Sbrigatevi. State a bisticciare?»*. Poi se ne va. Lino Nolli gli scaraventa dietro un posacenere d'agata, ma colpisce il figlio alla testa.

I due approfittano dell'attimo di disorientamento per tentare la fuga. Il giovane armato di mitra ci riesce. Raggiunge il marciapiede, cerca il complice. Ma quello è già fuggito su una «128» verde. Allora, semispogliato, pesto, si avvia di corsa verso la stazione. Invece il rapinatore con la pistola non riesce ad allontanarsi: è trattenuto dal Nolli fino all'arrivo dei carabinieri. Accompagnato in caserma, ha detto di chiamarsi Pasquale Mascio, 33 anni, e di abitare in via Fratelli Garrone 73 a Torino.

Lino Nolli, 52 anni, proprietario dell'oreficeria. Il figlio Giuseppe con la moglie Emilia. L'arrestato Pasquale Mascio

Giuseppe Nolli viene portato in ospedale, al Santa Croce, dove lo medicano per la ferita alla testa causata dal portacenere lanciato dal padre. Guarirà in 5 giorni.

— I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato stanotte tre persone che hanno compiuto una serie di furti; hanno anche recuperato refurtiva per circa cinquanta milioni. Sono Saverio Caravolo, 18 anni, via Casalborgone 1, Valerio Balestra, di 18 anni, via Cilni 14 e Pasqualino Corrias, 30 anni, proprietario del bar di via San Donato 78. Tutti arrestati per concorso in furto e associazione per delinquere.

Altre due persone sono state denunciate a piede libero, Pasquale La Viola di 36 anni via Isonzo 48 e Ines Secondo, 43 anni, proprietaria del bar di via Nicola Fabrizi 50. Sarebbero responsabili di ricettazione.

Il Balestra è stato denunciato anche per porto abusivo di pistola, e guida senza patente; il Corrias per detenzione di un fucile.

Sono stati scoperti dai brig. Tarantino e Pagliarella e dal maresciallo Garruzzo. Un autocarro rubato ha messo sulle tracce della banda i carabinieri.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ildaura martire. S. Balulo. S. [illegible]. S. Liberato. S. [illegible]. S. Benigno vescovo.

Oggi giovedì 20 dicembre: il Sole è sorto alle 8,02 e tramonta alle 16,46. Terzo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Università Popolare di Torino, oggi alle ore 21,15 nell'aula magna della facoltà di Scienze, in via Principe Amedeo 8, il professor Ernesto Ayassot parlerà sul tema: «Palestina, terra contesa».

Giovedì culturali: oggi alle ore 18,30, nel Palazzo dell'Arsenale, il dott. Ugo Zatterin, direttore del Centro produzione radio e tv di Torino, parlerà su: «Televisione e società».

Doni di Natale: domani alle 15,30 a Palazzo Madama, distribuzione dei pacchi dono offerti dal Comune ai figli dei dipendenti municipali.

Incontro con Fernando Eandi alle ore 18 di sabato all'Arte Club di via Brofferio 3 sul tema: «Torino nei miei disegni».

Premi ad atleti

Sabato alle ore 10,30, a Palazzo civico — sala del Consiglio comunale —, alla presenza del Sindaco e dell'assessore allo Sport, avrà luogo la cerimonia per l'annuale conferimento dei premi «Città di Torino» ad atleti ed associazioni sportive cittadine.

Quartiere e scuola

Questa sera alle 20,30, nella sede del Comitato di quartiere Mirafiori Sud (seminterrato di via Plochiu), «tavola rotonda» sul tema: «Quartiere e scuola dell'obbligo». Interverranno presidi, direttori didattici e genitori degli alunni.

Chiamata di leva

E' stato affisso il manifesto che ordina la chiamata alla leva della classe 1955, corredato del calendario delle visite fisiopsico - attitudinali dei giovani nati nel primo quadrimestre di detto anno e nel primo quadrimestre dell'anno 1954 aggiunti a tale classe.

Le visite avranno inizio il 7 gennaio 1974 presso il Consiglio di leva di Torino, corso Unione Sovietica n. 100 (Caserma Da Bormida).

Gita a La Thuile

Il Centro sociale torinese ha programmato una serie di gite in montagna che si svolgeranno tutte le domeniche sino al 24 marzo. Domenica gita a La Thuile. Iscrizioni presso il Csi (v. Vicenza 21/D); Agenzia Fanrini-Viaggi (corso Francia 6); Agenzia «La Mehari» (v. Aquila 1).

Benzina a Natale

I distributori di benzina rimarranno aperti il giorno 24, vigilia di Natale. Il 25 dicembre lavorerà soltanto il turno B, a Santo Stefano il turno C ed il 1° gennaio il turno D. Il presidente dell'Ugica, Pino, invita le grosse compagnie petrolifere a «rifornire i distributori, affinché gli automobilisti non trovino difficoltà nel periodo delle feste».

Treni straordinari

Le Ferrovie dello Stato comunicano il programma dei treni straordinari per le feste di Natale e Capodanno.

Ecco quali saranno i convogli in partenza da Torino per la linea Milano-Venezia:

Giorno 22: Torino P. N. ore 14,20; Venezia S. L. ore 20,10- Torino P. N. ore 6,21 - Venezia S. L. ore 13,27.

Giorno 23: Torino 6,21 - Venezia 13,27.

I convogli per la linea Torino, Bologna, Bari, Lecce:

Giorno 20: Torino 20,55 - Lecce 11,48 (con servizio cuccette di 2° classe).

Giorno 21: Torino 20,55 - Lecce 11,48 (con servizio cuccette di 2° classe); Bari 19,25 - Torino 8,41 (con servizio cuccette di 2° classe).

Giorno 26: Torino 20,55 - Lecce 11,48 (con servizio cuccette di 2° classe); Bari 19,25 - Torino 8,41 (con servizio cuccette di 2° classe).

I convogli per la linea Torino, Genova, Roma:

Giorno 21: Torino 21,15 - Roma 4,40 - Reggio C. 13,20 e Palermo 19,22; Torino 21,45 - Roma 5,44 - Reggio C. 14,48 e Siracusa 19,44.

Giorno 22: come il giorno 21 e inoltre Roma 1,03 - Torino 9,19 (proviene da Lamezia Terme da dove parte alle 18,10 del giorno precedente) - Pisa 16,44; Torino 21,48 - Roma 23,15 - Torino 8,05 - Roma 23,58 - Torino 8,47 (proviene da Reggio C. da dove parte alle 15,12).

Giorno 23: come il giorno 22.

Giorno 27: Roma 1,03 - Torino 9,19 (proviene da Lamezia Terme da dove parte alle 18,10 del giorno precedente).

Giorno 28: come il giorno 27.

Giorno 29: Pisa 16,44 - Torino 21,48.

Numerosissimi sono i treni straordinari in partenza da Milano e da Roma.

Regali per bambini dall'infanzia all'adolescenza

Tanti giocattoli con tanto amore

«Dopo una settimana di incertezza, ora le vendite di giocattoli vanno a gonfie vele» afferma un commerciante con un sospiro di sollievo. *«Era da prevedere: nonostante "l'austerità" i genitori non rinunciano a un bel dono per i loro bambini in occasione del Natale»*. Soprattutto perché la scelta del gioco, è per gli adulti la riscoperta di un mondo perduto ed il giocattolo preferito è quasi sempre quello con il quale vorrebbe giocare papà.

In realtà il mondo dei piccoli vive ancora di magia e i genitori lo dimenticano troppo spesso. Tre scatole di diverse dimensioni riescono ad attirare la loro attenzione più di un giocattolo perfetto in ogni sua parte: si inseriscono l'una nell'altra, si smontano, si riempiono di oggetti, si svuotano. Ad ogni atto corrisponde una scoperta, un momento positivo di esperienza. *«Tutto ciò che è perfetto e completo —* spiega infatti l'esperto — *è soltanto una limitazione della fantasia e delle possibilità espressive del bambino. I giochi più belli è più utili sono quelli che possono essere ricreati secondo l'estro di ognuno»*.

Ricordando questi suggerimenti e tenendo conto anche dei desideri espressi dal bambino più maturo, cerchiamo il giocattolo adatto e non troppo costoso.

PER I NEONATI ED I PICCOLI FINO A UN ANNO. Il regalo deve essere semplice. *«Un animale di gomma o di stoffa, un carillon da appendere sul lettino con farfalle, uccelli, o pallino colorate che si inseguono come in una giostra, un pagliaccio sonoro, una palla con piccoli oggetti mobili nell'interno, l'ippopotamo ad anelli smontabile, la casinella da trainare o una serie di cubi»*. I prezzi variano tra le mille e le 5 mila lire circa. Non manca la prima automobile (senza pedali) che serve a rafforzare le gambe.

PER I BAMBINI TRA I DUE ED I TRE ANNI. E' il momento delle costruzioni, perché *«sviluppano la personalità e stimolano la fantasia»*. Il gioco migliore è sempre il *«banco di lavoro»* con chiodi e forme di legno a tinte vivaci da inserire o incastrare l'uno sull'altro o nell'apposito spazio. Accanto alla tradizionale trottola, che continua ad attrarre le simpatie dei più piccini, ecco la casetta che si apre e chiude con la chiave, l'orologio per imparare a distinguere i numeri, la ruspa in plastica con braccio mobile e girevole, l'aereo un po' tozzo con passeggeri a bordo, la bambola russa che nasconde al suo interno tante piccole sorelle, il triciclo in plastica antiurto. Non è indispensabile che il giocattolo sia grande e vistoso; se è piccolo anzi riesce ad impegnare di più la curiosità e lo spirito di osservazione del bambino, sviluppa le sue capacità di manipolazione e favorisce l'attività motoria. Il giocattolo raggiunge così il suo scopo: essere un mezzo di esperienza e di arricchimento fisico e intellettivo.

Dallo sguardo del bimbo si rivela un desiderio ma anche un giudizio. I giochi servono non soltanto per divertimento, ma anche per crescere e sviluppare l'intelligenza

DAI QUATTRO AI CINQUE ANNI. Le costruzioni sono ancora l'oggetto più consigliato dagli esperti: hobby e lavoro, per divertirsi imparando. I mosaici e i puzzles, i cubi con lettere dell'alfabeto, i più elementari *«meccano»* o *«lego»*, le prime argille da modellare svilupperanno l'intelligenza ed il senso creativo dei bambini e li intratterranno nel gioco per ore. Per le bimbe sarà utile un telaio da ricamo per tessere allegri tappetini, qualche utensile simile a quello della mamma, dalle pentole alle tazzine, un corredo di abiti per la bambola preferita, un salvadanaio per custodire i risparmi. Tutti infine apprezzeranno il vecchio teatro dei burattini, con il quale ognuno inventa fiabe appassionanti e storie inedite. I prezzi purtroppo aumentano: dalle 3000 lire per la batteria da cucina in alluminio alle 10-15 mila lire circa occorrenti per l'acquisto di un teatrino completo di marionette.

DAI SEI AGLI OTTO ANNI. Il bimbo è pronto a scegliere da solo il proprio dono sotto la guida discreta, ma attenta, dei genitori. Con il fortino assalito dagli indiani e difeso dai soldati darà vita ad epiche battaglie, mentre *«banco del droghiere»* consentirà alle bimbe di mettere in pratica le esperienze vissute con la mamma al mercato. Incominciano a piacere i giochi di abilità: la scultura con creta colorata o i montaggi di auto, aerei, velieri, in plastica (da 5 mila lire e oltre).

I ragazzi in gamba metteranno a frutto ciò che hanno appreso a scuola con il *laboratorio di mineralogia* (circa 10 mila lire), o quello *biologico* con microscopio (circa 18 mila); faranno esperimenti con il *laboratorio di fisica* (da 7 mila lire in su) e impareranno a sviluppare da soli le fotografie trasformando la loro stanza in una attrezzata *«camera oscura»* (circa 8500 lire per la confezione, completa di torchio per stampa a contatto e tutto l'occorrente, dalle pinze alla lente per eventuali ritocchi).

E I GIOCHI DI SOCIETA'? Ci si diverte ancora con la vecchia tombola ed il gioco della dama di papà, ma l'industria ha messo in commercio cose nuove, che sfruttano ad esempio il successo di uno spettacolo televisivo o del personaggio più amato dei fumetti. Le novità in questo settore sono molte, la scelta non è difficile se si conoscono i gusti dei ragazzi. Non saremo neppure costretti a spendere troppo: il prezzo di questi giochi di società, dallo *Scarabeo* che insegna l'uso corretto del linguaggio ad *«Apri l'occhio»* che aiuta ad esercitare la memoria visiva, è abbastanza contenuto.

Simonetta Conti

Cara mamma, è per te

Nelle scuole ferve in gran segreto il lavoro. Sono i regali che i nostri figli, con l'aiuto ed il consiglio delle maestre, stanno preparando per noi. Ce li consegneranno, con gli occhi lucidi per l'orgoglio, l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale oppure riusciranno a tenerli nascosti nella loro cameretta fino alla vigilia della festa e li deporranno sotto l'albero in mezzo agli altri doni.

Non si tratta certo di oggetti preziosi. Il valore è nell'impegno che ogni bambino ha dedicato all'operazione: portaceneri in argilla, piccoli Babbo Natale in cera plasmabile, letterine affettuose, disegni, candelabri in corda e bugie a forma di foglia con una piccola candela rossa e un biglietto d'auguri. Giochi di fantasia e di abilità. I bimbi riescono a creare cose molto belle e curiose senza spendere troppi quattrini.

Ma a parte il regalo alla mamma che si prepara a scuola, quasi ognuno di loro desidera farle un'altra piccola sorpresa. L'acquisterà da solo o accompagnato dal babbo o dalla nonna con i risparmi del suo salvadanaio. Che cosa sceglie? Ci ha detto la proprietaria di un negozio di articoli per regalo: «Il sesso hanno gusti semplici, ma ben definiti. Sono attratti da un fiore di carta di grandi dimensioni e dai colori vivaci, una candela panciuta come una palla, una ciotola di ceramica, un animaletto buffo in ceramica o in peluche». Il tutto ha un prezzo modesto: tra le 1800 e le 2 mila lire circa.

Le bambine preferiscono regali utili: un paio di babbucce romantiche (3500 lire), un piatto a forma di foglia (1800), un limone-portasalsa con coperchio e piattino verde (1800 lire), una caraffa termica con involucro di plastica colorata (da 2400 lire in su secondo la grandezza), una grattugia da tavola di forma strana che consenta di ridurre al minimo la fatica di avere sempre pronto il parmigiano per la pastasciutta, un classico macinapepe a fungo (circa 3 mila), uno spremiagrumi a pressa in alluminio fuso lucido (1300).

Ma i portafogli dei nostri ragazzi non sono sempre sguarniti. C'è chi è capace di rinunciare per mesi alla merendina, all'ultimo modello di auto che gli piace tanto, pur di racimolare qualche liretta in più da spendere nel regalo alla mamma. E' un atto d'amore, quasi un chiedere scusa dei soliti capricci e delle tante disobbedienze che l'hanno fatta arrabbiare durante l'anno.

Per chi ha soldi da spendere c'è il negozio elegante che raccoglie opere di artigianato da tutte le parti del mondo. Qui abbiamo sorpreso una bimba di dieci anni incerta nella scelta tra l'oca peruviana in ceramica grigioazzurra e due ciondoli-amuleti in filigrana d'argento da portare appesi al collo. «Prendo questi — decise a un tratto indicando il pesciolino e il melograno d'argento —. Le porteranno fortuna. Quanto costano?». Seimila lire. «E' tutto quello che ho». E se ne va felice con il pacchettino in mano, dopo aver ottenuto uno sconto dal proprietario del negozio.

s. c.

Strenna per 12 mesi

Regalare un gioco che prolunga la sua godibilità per tutto l'anno e che può anche essere usato in primavera estate ed autunno all'aperto richiede una più attenta ricerca; ma con un poco di fantasia è possibile trovare ciò che serve a far felice un bimbo per diversi mesi.

Incominciamo da quell'inesausto filone che è il western americano ed il gioco degli indiani: scatena le fantasie dei ragazzi nel periodo delle letture salgariane. Con una spesa non eccessiva si possono acquistare diversi «fortini» in legno, di varie dimensioni, dai più piccoli (di 32 per 43 centimetri) ai più sviluppati di circa un metro quadrato, articolabili anche in raggruppamenti che comprendono diversi elementi e che consentono il montaggio di un intero villaggio attorno al forte che si chiamerà Alamo o Wilson o Arkansas o classicamente Buffalo.

Ogni elemento può costare dalle tre mila alle sette ottomila lire. Naturalmente il forte o le fattorie circostanti devono essere dotate di soldatini, animali, cacciatori, guide, indiani a piedi ed a cavallo e tutto questo completamento eleva non poco il prezzo finale. Il risultato però, per ragazzi di età adatta, è sicuro ed entusiasmante.

Se in casa vi è spazio sufficiente questi giocattoli serviranno anche nell'inverno disposti su un tappeto come se fossero adagiati sull'erba della prateria. Invece le tende indiane dei Cherochees (18 mila lire) di forma rotonda o quelle quadrate dei Comanches (12.500 lire con fondo in plastica) o la casetta Ranch Valide, in tela con struttura interna in legno (lire 27 mila), potranno dare una quasi completa illusione di misteriose lontananze alla fantasia dei bimbi anche se erette nell'orto o sul prato di casa. D'estate poi nelle campagne, in collina, nei boschi l'illusione potrà essere anche aumentata con un poco di fantasia e con l'aiuto del papà che abbia buona memoria dei suoi giovani anni.

Un modello di moto a pedali in materia plastica con strutture in metallo costerà 16 mila lire, mentre con due mila lire si potrà acquistare il gioco detto «Jokari» che è simile alla pelota basca, ma non si deve lanciare la palla al muro; essa è legata con un lungo elastico ad un basamento. Per giocare non occorrono compagni e serve anche come utile esercizio di prontezza, rapidità, attenzione.

Per le bimbe le case delle bambole possono raggiungere anche notevoli proporzioni ed accogliere non soltanto le bambole, ma anche le «mammine» che fioriranno le finestrelle con vasi di gerani e con i loro sorrisi.

Tutta una serie di tricicli, di modelli di aeroplani muniti di ruote da far correre pigiando sui pedali, di carrozzini con cavalli a dondolo, di monopattini completano la dotazione dei bimbi sportivi e sono consigliati anche dai pediatri.

Un capitolo a parte è quello relativo alle armi giocattolo, come pistole, fucili a tappo o quelli pericolosi a proiettili di gomma o plastica, le rivoltelle fragorose o meno, le pistole mitragliatrici, le sciabole o gli archi e le frecce. In fatto di armi non sono pochi gli psicologi che consigliano i genitori a scegliere più pacifici regali e con ragione anche se l'antica sciabola talvolta addirittura a foggia di scimitarra è talmente legata al passato da sembrare oggi un oggetto quasi pacifico; ma forse proprio per questo motivo è poco richiesta e poco gradita dai bambini che ricevono con anche minor favore certi giochi che vanno sotto la definizione di «educativi». Con un giudizio sintetico vengono detti «una gran barba» e presto nascosti nel fondo di un cassetto.

Adele

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* lanciatevi perché un sicuro, positivo si presenta: rarramente il Sole in trigono con Marte, è una promessa di grandi vittorie. *Sentimenti:* in questo settore nulla di rilevante da segnalare. Affetti quieti. *Salute:* prodigiosa per la carica di vitalità che riceve dagli astri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* andranno a buon fine, se rispettate le opinioni altrui evitando di far prevalere, a tutti i costi, le vostre idee. Calma. *Sentimenti:* non assumete posizioni di intransigenza nei riguardi delle persone care. *Salute:* imponetevi un regime.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* raddoppiando gli sforzi e ponendo il massimo dell'attenzione, raggiungerete risultati brillanti, anche nel settore professionale. *Sentimenti:* consigliatevi prima di prendere una decisione forse irreparabile. *Salute:* è in stretta dipendenza con il sistema nervoso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* tutto filerebbe liscio se nel tardo pomeriggio non si formasse una deprimente configurazione Luna-Saturno che crea ostacoli. *Sentimenti:* preoccupazioni d'indole familiare in genere per malattia di parenti. *Salute:* ritiratevi presto, non commettete imprudenze.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* vi rimandiamo a quanto già previsto per l'Ariete poiché le stesse condizioni occasionali si offrono anche per voi. Approfittatene. *Sentimenti:* una perfetta affiatezza intima tra coniugi, amici e congiunti. *Salute:* a prova di tutto.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* ritorniamo a raccomandare la massima prudenza nel trattare quelli che riguardano il passaggio di proprietà immobiliari. *Sentimenti:* un tutto contrasto basta per mandare alle intemperanze la casa. *Salute:* non esponetela a rischi inutili.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* i nativi della terza decade sono quelli meno favoriti dalla sorte e debbono quindi comportarsi in modo irreprensibile. *Sentimenti:* i soggetti della prima decade invece dovranno subire scontri domestici. *Salute:* anche la salute, in genere, esige precauzioni.

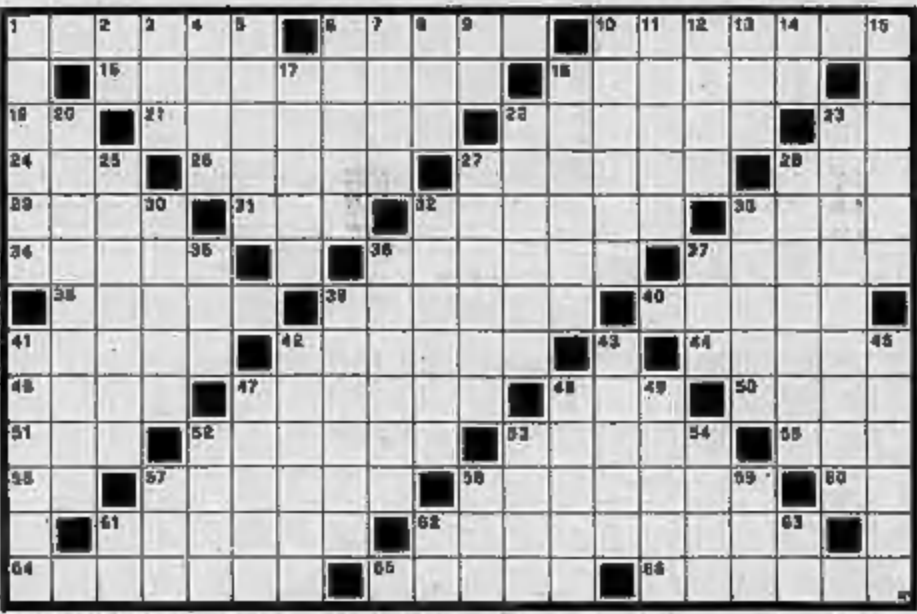
SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* come l'Ariete e il Leone, anche voi riceverete speciali benefici dal trigono Sole-Marte che irradia prosperità e vigore. *Sentimenti:* non altrettanto si può dire per la vita privata ancora inquieta. *Salute:* accoglie una carica di forte vitalità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* alti e bassi nell'attività professionale. A tutti si raccomanda l'economia perché le stelle spingono a sciallare. Freno. *Sentimenti:* i nati della prima decade sappiano fronteggiare le tempeste coniugali. *Salute:* non superate i limiti della resistenza organica. Frequenti riposi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* al pari del Cancro, anche per voi, la dissonanza della Luna con Saturno incide negativamente sulle iniziative. *Sentimenti:* la fatalità incombe sugli affetti, raffreddando gli slanci amorosi. *Salute:* temete il freddo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non mancheranno le idee geniali, specie nella seconda parte della giornata. Ponete mano ad eventuali innovazioni. Muovetevi. *Sentimenti:* la presenza di Venere nel segno opera favorevolmente in amore. *Salute:* in costante ripresa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la benevolenza celeste interviene positivamente, quando il soggetto non si abbandona al pessimismo, ma opera con fervida fede. *Sentimenti:* non ci stancheremo di ripetere che drammatizzate i piccoli contrasti. *Salute:* quando imparerete a vincere i complessi che v'intossicano la vita?

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Vento caldo e secco che soffia dal Sahara; 8. Si confeziona con piombino e ceralacca; 10. Avanzi di naufragio; 16. Regione della Repubblica Federale Tedesca; 18. Il bavero del marinaio; 19. Avanti Cristo; 21. E' come dire « sulle spalle »; 22. Un costume da mascherata; 23. Poco... comodo; 24. Società in breve; 26. Casa di commercio; 27. Gli insetti più indesiderabili; 28. Abbreviazione da calendari; 29. La nebbia famosa delle grandi città industriali; 31. La dea dell'ingiustizia; 32. Pomo di terra; 33. Sono tutti saliti sul trono di San Pietro; 34. Il lattice del papavero; 36. Presunta regola per indovinare i numeri del lotto; 37. Attrezzo per giardinaggio; 38. Misure itinerarie che variano a seconda dei paesi; 39. Piccolo cane ringhioso; 40. Monoline di tempi lontani; 41. Città capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna; 42. Unità tattica dell'esercito romano; 44. I soli che ci danno aiuto e conforto nelle sventure; 46. Le pratiche archiviate; 47. Elemento metallico, simile al piombo, di simbolo Tl; 48. L'eco di tic; 50. Sta per ancora; 51. Lettera dell'alfabeto greco; 52. Famiglia originaria d'Aragona, a cui appartennero due Papi; 53. Strette aperture tra alte pareti rocciose; 55. Fiume e dipartimento della Francia; 56. Negazioni; 57. Il nome della Francis, cantante statunitense di musica leggera; 58. Frutto dolciastro di un albero delle leguminose; 60. Ordine inferiore; 61. Bel fiore da giardino; 62. E' addetto all'impresa dell'edificio; 64. Lo Stato con Tirana; 65. Il panzone della zecca; 66. Un elemento della catena.

VERTICALI: 1. Adipe, pinguedine; 2. Isotta Franchini; 3. Cittadina del Piemonte in provincia di Cuneo; 4. Un famoso Alan dello schermo; 5. Vasta regione dell'Asia meridionale; 6. Non recapitano più, come dovrebbero, la corrispondenza; 7. Una curva del fiume; 8. Tutto questo; 9. Il « sodio » della chimica; 10. Insigne nome politico italiano; 11. Gira vorticosamente sotto la chiglia; 12. Finissimi tessuti di biancheria; 13. Desinenza di diminutivo; 14. Torino; 15. Fine sarcasmo; 17. Indumento sacerdotale; 18. Abitante di Mogadiscio; 20. Macchinazione, congiura; 22. Serve alla sartina; 23. Fantasia, ghiribizzo; 25. Si mette sul letto, d'inverno; 27. Sebastiano, celebre navigatore veneziano; 28. Pesce che si smercia in scatola; 30. I fiori che simboleggiano la purezza; 31. La terra che ci ha visto nascere; 32. La parte concava della mano aperta; 33. Esclamazione di dolore; 35. Lavoratore indigeno, adibito alle più umili fatiche; 37. Uccello fossile gigantesco; 39. Fiume dell'inferno dantesco; 41. Cittadina in provincia di Ravenna; 42. La regione del Tolmezzo; 43. Veicoli agricoli; 45. Uno stile architettonico; 47. Arpionati, dolcezze anche loro in scatola; 48. Il contrario della ragione; 49. Il forellino dell'ago; 52. La capitale della Repubblica Federale tedesca; 53. Illuminano la via all'auriga; 54. Il ministro degli Esteri d'Israele; 57. Un servizio d'informazioni americano; 58. Preposizione semplice; 59. Spiazzi colonici per la trebbiatura; 61. L'ultima e la seconda dell'alfabeto; 62. Il fiume che bagna Torino; 63. Le vesti vicine... nel molo

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	E	G	N	A	L	E	■	C	R	O	N	A	C	A	■	T	A	S	S
C	■	N	O	V	E	■	T	R	A	P	A	N	O	■	C	A	P	O	C
O	B	O	L	O	■	P	R	I	M	A	T	I	■	C	E	■	I	L	A
N	U	M	I	■	A	N	I	M	A	L	I	■	M	A	N	O	■	E	N
F	I	O	■	P	V	■	S	E	R	E	■	M	A	L	O	R	E	■	S
I	O	■	B	A	V	A	■	A	R	■	S	A	R	A	B	A	N	D	A
N	■	S	E	T	O	L	A	■	O	M	■	O	R	B	I	T	A	■	F
A	N	T	R	A	C	I	T	E	■	E	S	■	A	R	T	E	■	B	A
M	■	O	T	T	A	N	I	■	L	A	T	O	■	I	A	■	P	A	T
E	L	■	O	R	T	A	■	P	E	N	U	R	I	A	■	B	A	C	I
N	I	O	■	A	O	■	B	A	N	D	O	L	O	■	M	O	L	O	C
T	E	P	I	C	■	D	E	L	I	R	I	O	■	N	A	S	O	■	H
O	D	I	O	■	A	R	M	O	N	I	A	■	C	A	L	E	S	S	E

il rebus (2, 6, 9)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio n. 648: 1. Re1, c4 2. c8 = D, D x c8 3. D x g3, c3 4. Df4, c x d2+ 5. D x d2, Dc5 6. c4!

N. 649 (4 + 3)

S. Podushkin (« Italia Scacchistica », 1969)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Kotchiev-Tukmakov (Odessa 1973) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. g4,e6 7. g5,Cfd7(a) 8. Ae3,b5 9. f4,Ab7 10. f5,b4 11. f x e6(b), b x c4 12. e x f7+,R x f7 13. Dg4(c), De7 14. Ag2,Ce5 15. 0-0+,Re8 16. Dg3,Cbc6 17. b x c3,g6 18. Tf6,Cd8 19. Ah3,Ag7 20. Ce6!!,A x f6 21. g x f6,Df7(d) 22. Cg7+,Rf8 23. Ad4, Rg8 24. Tf1,Dc4?(e) 25. Cf5,D x e4 26. f7+!!(f),Cd x f7 27. Tal,D x e1+ (g) 28. D x e1,Ce5 29. Dg3,il Nero abbandona.

(a) La variante Keres della Scheveningen dà sempre origine a partite molto accese. Si tratta però di un'arma a doppio taglio.

(b) D'ora in poi il Bianco attaccherà con violenza, esasperando quello che sono le possibilità tattiche della posizione. Il suo stile ci ricorda quello ben più prodigo di Tal.

(c) Minaccia il matto in 1 mossa.

(d) Se 21. ...D x e6 22. A x e6, C x e6 23. Ad4,Rf7 24. A x e5,d x e5 25. D x e5,fac8 ed il Bianco non può non vincere.

(e) Adesso sì che era necessario dare la Donna con 24. ...D x f6 25. Tf1,D x g7! Difficilmente il Bianco avrebbe potuto vincere.

(f) Se 26. ...R x f7 27. Cd6+ se 26. ...Cd x f7 27. Ce7 matto.

(g) Se 27. ...Dh1+ 28. Rf2,D x e1+ 29. R x e1.

Notiziario

Bologna — La squadra della Società Scacchistica Torinese, composta da Fabbri, Mantardo, Grinza, Eruma, Cerio, Moncelli, Negro, Diana, Rossi e Bonaveglia, ha vinto la II edizione del « Trofeo Nettuno ». Vi diamo ora i risultati dei singoli incontri e la classifica finale: Torino-Bologna 5½-4½; Torino-Milano 6-4; Bologna-Milano 6½-3½. Classifica finale: 1. Torino con punti 11½; 2. Bologna 11; 3. Milano 7½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Le "dame" da sole

Il B. muove e vince in 4 mosse
SOLUZIONE: 15-20, 11x2; 22-27, 24x15; 32-28, 32x23; 23x4 e vince (se 30x23; 28x3 e vince).

Tre partite di Saletnik

Saletnik-Mazzilli: 21-18, 10-13; 23-20, 5-10; 28-23, 10-14; 23-19, 14-23; 30-14, 1-5; 27-20, 6-10; 32-28, 10-14; 28-23, 14x21; 26x10, 3x13; 29-26, 13-18; 22x13, 9x18; 26-22, [illegible]; 31x22, 3-6; 20-28, 11-14; 22-21, 6-11; 23-19, 14-18; 31x14, 11x18; 19-14, 2-6; 21-19, 18-22; 26-21, 6-11; 21-18, 22-27; 20-16, 11x20; 24x15, 27-31; 15-11, 31-27; 11-6, 27-23; 6-3, 23-20; 14-10, 20-15; 18-13, 15x22; 2-6, 12-15; 13-9, 7-12; 16x7, 4x11; 6-3, pari.

Fanelli-Saletnik: 22-19, 9-13; 32-20, 13-17; 20-15, 18-14, 19x10, 5x14; 28-23, 1-5; 23-28, 12-15; 23-20; 8-19; 27-23, 8-12; 21-18, 14x21; 25x18, 10-14; 18-13, 14-19; 31-27, 3-6; 13-9, 6-10; 29-25, 10-14; 27-23, 14-18; 22x13, 10-22; 26x19, 15-22; 20-15, 11x27; 30x23, 32-27; 23-19, 27-31; 19-14, 31-27; 13-10, 12-15; 10x1, 7-12; 16x7, 4x11; 1-5, 18-22; 5-10, 22-26; 25-21, 26-30; 21-18, 27-22; 18-14, 30-27; 10-13, 23-19; 14-10, 17-21; 13-18, 21-25; 10-5, 26-30; 18-13, 27-23; 6-1, 23x32; 1-5, 32-28; il Nero vince.

La Porta-Saletnik: 21-18, 12-16; 22-19, 10-14; 19x10, 5x21; 25x18, 1-5; 27-22, [illegible]; 23-19, 11-16; 19x12, 8x15; 28-23, 7-11; 23-19, 10-14; 18x12, 14x21; 26x17, 4-8; 32-28, 8x15; 28-23, 11-14; 30-26, 6-10; 26-21, 2-6; 22-18, 14-19; 23x14, 10x19; 20-25, 19-22; 18-13, 9x18; 31x14, 9-9; 14-10, 23-26; 10-5, 26-30; 5-2, 30-26; 2-6, 26-21; 6-11, 15-19; 11-14, 19-22; 21-28, 23-26; 28-32, 26-30; 23-19, 30-26; 19-15, 16-20; 15-12, 20-23; 12-8, 26-22; 8-4, 22-19; 14-11, 23-27; 4-8, 19-14; 11x18, 21-14; 8-13, 27-30; 12-15, Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda) — Est: 1 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: 3 quadri; Nord: passo; Est: 3 cuori; Sud: passo; Ovest: 4 cuori.

Ovest	Nord	Est
	♠ 9 7 4	
	♥ 10 4	
	♦ F 9 8	
	♣ 9 5 4 3 2	
♠ 6 2	N	♠ F 5
♥ 6 5 3	O — E	♥ R D F 8 2
♦ A R D 6 2	S	♦ 10 7 3
♣ R F 6		♣ A D 10
	♠ A R D 10 8 3	
	♥ A 9 7	
	♦ 5 4	
	♣ 8 7	

Sud attacca di Asso di picche e Nord fornisce il 4. Sulla continuazione di Re di picche, Nord fornisce il 7 mostrando, con questa sequenza di scarti, il possesso di 3 carte.

Sud conta la mano del giocante: 5 o 6 carte di cuori probabilmente capitanate da Re, Dama e Fante e Asso e Dama di fiori, per un totale di 12 punti. Dunque la difesa non ha speranza di realizzare prese nei semi laterali: vincenti naturali in atout non dovrebbero essercene; non rimane che sperare in una promozione.

Sud continua con la Dama di picche in taglio e scarto, il giocante taglia dal morto e scarta una fiori di mano, mentre Nord fornisce la sua ultima picche. Il giocante muove poi il Re di cuori. Sud prende con l'Asso e rigioca picche e Nord taglia con il 10 di cuori, promuovendo il 9 di Sud: 4 cuori —1.

Risultati del Torneo di lunedì 10 dicembre: Settore Nord-Sud: 1) Di Fazio-Pialli; 2) Beraneco-Molino; 3) Benevenuto-Ferrero W.; 4) Delfilippi-Guermani P.; 5) Remogna-Borgogna; 6) Forchino-Ferrero S. Settore Est-Ovest: 1) Chino-Oderda; 2) Cimmino R.-Mossa; 3) Angarano-Bellica; 4) Isoardi-Ciaro; 5) Masiodo G.-Demichelli; 6) Badellino-Cutino D.

Risultati del Torneo di lunedì 17 dicembre: Settore Nord-Sud: 1) Mazza M.-Carello; 2) Sala-Cesaroni; 3) Giacchetti-Carò; 4) Verduzio P.-Verduzio L.; 5) Bar-Semlik; 6) Vidusso-Savio. Settore Est-Ovest: 1) Roberti M.no-Missaglia; 2) Chino-Oderda; 3) Fantini-Torrisi; 4) Faenza P.-Faenza E.; 5) Pellegrini M.-Vivaldi; 6) Accornero-Guglielminus.

(a cura di Piero GASCO e [illegible])

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — « Strip » di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY

L'intera famiglia del simpatico Barbone sale in magnetobile - La gita sfiorerà la tragedia a causa di uno scimpanzé

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(196 — Continua)

QUESTA SERA ALLA TV

Chi rischia?

SECONDO CANALE: il telequiz di Mike Bongiorno
PRIMO: le nuove voci della lirica per tre grandi

Concerto vocale di giovani cantanti d'opera o telequiz. E' la solita scelta del giovedì che ovviamente non può accontentare tutti specie poi in questo periodo di piatto unico o quasi.

A RISCHIATUTTO (ore 21,15 Secondo Canale) che stenta a mantenere la maggioranza delle opzioni non riuscendo a cavarsi dalla serie grigia (nera per Mike Bongiorno) degli incontri fiacchi e dei minicampioni, due insegnanti, uno di scuole medie e l'altro delle elementari, sfidano il primatista Daniele Monti lo studente d'ingegneria milanese che s'è ritrovato vincitore, la settimana scorsa soltanto grazie ad un «lapsus» altrui. Campioncino di poco peso (anche in gettoni d'oro, che raggiungono appena le 300 mila lire) il giovane esperto, più o meno, d'astronomia dovrà vedersela con concorrenti ad ogni apparenza meglio ferrati di lui.

* *

In VOCI PER TRE GRANDI (ore 21,15, Primo Canale) la rassegna di voci nuove per la lirica in onore di Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Giacomo Puccini l'esibizione di stasera è quella decisiva per i sei finalisti del concorso. I cantanti ammessi al girone conclusivo saranno ascoltati infatti da un gruppo di critici musicali titolari di rubriche fisse sui maggiori quotidiani italiani; nella giornata di domani ciascuno di questi giudici qualificati designerà sul proprio giornale il cantante ritenuto più meritevole.

Al vincitore, unico ed assoluto di questo concorso sarà riservata un'ottava trasmissione durante la quale si svolgerà la cerimonia ufficiale della premiazione. Questa puntata si apre con la sinfonia dall'opera «L'ajo nell'imbarazzo» di Donizetti e si conclude con una pagina famosa, «Guerra, guerra!» dalla «Norma» di Bellini.

* *

Le trasmissioni serali del Nazionale sono aperte alle 20,45 da TRIBUNA SINDACALE con il dibattito a due Cisl-Confindustria. Quelle del Secondo propongono, alle 21, la solita rapida rassegna di CARTONI ANIMATI.

* *

Fra i programmi tardopomeridiani si può segnalare sul Secondo (ore 19) la replica di un'altra puntata del «reportage» di Bruno Vailati I SETTE MARI, dedicata all'Oceano Pacifico. **d. g.**

È morto Bobby Darin

Il cantante Bobby Darin

LOS ANGELES, 20 dicem.
Il cantante Bobby Darin è morto stamane nell'ospedale «Cedri del Libano» di Los Angeles per complicazioni seguite a un secondo intervento subito ieri «a cuore aperto».

Darin aveva subito un'operazione analoga 18 mesi prima. Durante il primo intervento chirurgico gli erano state inserite nel cuore due valvole. Durante una visita postoperatoria cui era stato sottoposto la settimana scorsa, i medici avevano accertato che una delle valvole non funzionava bene e avevano deciso di inserirne un'altra mercoledì.

Bobby Darin — che aveva 37 anni — era stato sposato con l'attrice Sandra Dee dalla quale aveva divorziato nel 1963, dopo tre anni di matrimonio.

Racconti di Hoffmann sabato (ore 15,30) al Teatro Regio

«I racconti di Hoffmann» di Offenbach, terza opera del cartellone 1973/74 del Teatro Regio, andrà in scena sabato 22 dicembre, come programmato precedentemente, ma con inizio dello spettacolo alle ore 15,30 (anziché alle 20,15).

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 Sapere (Moda e società)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,45 Tribuna sindacale
21,15 Voci per tre grandi
22,30 Telegiornale

secondo canale

18,45 Telegiornale - Sport
19 — I sette mari (Oceano Pacifico)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Cinema d'animazione
21,15 Rischiatutto

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Periscopio; 20,10: Crociera verso il Sud; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; [illegible]: Cineclub (Don Chisciotte); 23,15: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Ritratto d'autore; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La TV dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Stasera; 21,50: Spazio musicale; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,30: Napoli (corsa tris di trotto); 18: TVE; 18,45: Sport; 19: Salto mortale; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La Cagnotte (di E. Labiche).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,30 Programma per i ragazzi
18 — Radio domani
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,42 Sui nostri mercati
19,50 Momento musicale: il Natale
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 Le scienze fantastiche
22,10 Musica 7
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,25 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
15,10 Ritratto d'autore: Ernest Bloch
16,15 Il disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Musica leggera
18,35 Transitabilità delle strade
18,45 La poetica dell'informale
19,25 Benvenuto Cellini, di Berlioz
22,30 Lettere sul pentagramma

Una squadra fresca, decisa, scattante con tanta voglia di lottare è l'avversaria del Torino nella giornata "natalizia„ di campionato - Perché è così in alto nella classifica

IL "SERGENTE" DEL FOGGIA

Toneatto, un allenatore di rudi maniere: torchia i giocatori fino ad ottenere i migliori risultati

Questo è il campionato delle rivelazioni. O meglio, sono parecchie le squadre che aspirano a diventare tali, anche se di fresco salite alla serie A. Dopo il brioso Cesena, arriva a Torino un'altra bella pattuglia di «miracolati», quella del Foggia, al comando di Lauro Toneatto.

Forse, per potere spiegare la partenza lanciata del Foggia, occorre partire proprio dall'allenatore, personaggio che non è nuovissimo, avendo già ottenuto negli anni scorsi risultati positivi. Molte erano le squadre di grido che avevano cercato di assicurarselo. Anche il Torino, al momento dell'assunzione di Cadè, lo aveva attentamente seguito. Rampanti, ai vecchi tempi del Pisa [illegible] stato ai suoi ordini, ne parla tuttora con molta ammirazione: «Non mi stupisco dell'ottima posizione del Foggia, conosco Toneatto ed i suoi sistemi: può fare ancora di più».

Lauro Toneatto, è considerato uomo di rudi maniere, il tipo che torchia severamente i suoi giocatori fino ad ottenere i migliori risultati. Particolarmente choccante è l'inizio di stagione, quando egli impastisce furibonde corse campestri tra boschi e paludi (i sentieri, nella sua interpretazione di una corretta preparazione atletica, erano del tutto banditi) e riduce i giocatori in uno stato di autentica prostrazione. Il tutto, è naturale, a carattere provvisorio, perché dopo una quindicina di giorni di «trattamento» al [illegible] tra le mani una squadra fresca, decisa, piena di voglia di lottare.

Il Foggia, quindi, non deve stupire troppo. La squadra, salita dalla serie B con qualche difficoltà (il campionato è stato dominato dall'accoppiata Genoa-Cesena) non ha avuto difficoltà di ambientamento: da quello che si prospettava un campionato da batticuore, con l'assillo della retrocessione immediata, si è passati [illegible] un'euforia [illegible] i tifosi che è sufficientemente giustificata. L'inizio non è stato apparentemente felice, all'Hilton, perché è partito Braglia, la «punta» più pericolosa.

«*Mi è sembrata una partenza preoccupante* — conferma Toneatto — *ma in cambio ho avuto Silvano Villa e Golin e posso assicurare che adesso non recrimino sul cambio. La squadra c'è, anche se ha avuto qualche disavventura iniziale e sono stato costretto a rivederne l'impianto. Basta pensare a Salvori, un giocatore esperto sul quale facevo molto affidamento, che ha riportato uno strappo muscolare che lo blocca da qualche mese. Bene, anzi male, ho cercato di rimediare: così, ho recuperato pienamente Liguori ed ho accentato Valente. La squadra, così, non registra scompensi e può affrontare chiunque*».

«*Anche al punto di venire a Torino puntando alla vittoria?*».

«*Il bello del calcio è proprio in queste [illegible]. Oggi ti va tutto bene e domani devi ridimensionarti. Guardate Herrera, che allargava le cinque dita in segno di vittoria quando la sua squadra aveva segnato cinque goll. Adesso, è chiaro, non ha più problemi del genere, mentre il Foggia sta andando avanti in piena tranquillità. A Torino, quindi, veniamo per una conferma, senza fare proclami. Il bello del calcio, lo ripeto, è proprio qui: nel fatto che anche per una provinciale può esserci il momento di gloria*».

«Insomma, lei ha piena fiducia nella sua squadra del miracolo?».

«*Non parlerei di miracolo. Direi piuttosto che il nostro paziente lavoro sta dando i suoi frutti. Anche se il [illegible] del [illegible] è un pochino pazzo, resta [illegible] e soltanto un modo per [illegible]: quello di lavorare come abbiamo fatto noi del Foggia. I risultati non possono [illegible]*».

Beppe Bracco

LAURO TONEATTO: «Il Foggia attuale non è un miracolo: è il frutto di paziente lavoro» (Foto Olympia)

4 vittorie 3 pareggi

Juventus-Foggia 2-1
(7 ottobre)

I pugliesi vanno per primi in vantaggio con Pavone. Sono bravi, ma sfortunati: il loro attacco mette sovente in crisi la difesa bianconera, Zoff però è un baluardo insuperabile.

Foggia-Cagliari 1-1
(14 ottobre)

I foggiani pareggiano ed il risultato può considerarsi giusto; la squadra però è nettamente calata di tono rispetto all'incontro della domenica precedente con i bianconeri.

Fiorentina-Foggia 0-1
(28 ottobre)

Veloce ed autoritaria la matricola colpisce a freddo la Fiorentina con un gol di Silvano Villa (al 8'): dopo la rete, quasi increduli, i foggiani prendono le contromisure e riescono a controllare la [illegible] dei padroni di casa.

Foggia-Cesena 1-1
(4 novembre)

La squadra di Toneatto alterna un incontro positivo ed uno negativo. In casa contro i romagnoli dimostra una netta carenza di ritmo. Nel primo tempo però anche il Cesena non preme. Il risultato rimane così sullo 0-0. Nella ripresa sono gli ospiti per primi a svegliarsi, con Braida che segna al 75'; il pareggio di Liguori all'88'.

Inter-Foggia 5-1
(18 novembre)

I pugliesi crollano a S. Siro contro un Boninsegna irresistibile. Sono quattro i gol del centravanti interista, più uno, di Bedin, contro l'unica rete foggiana di Rognoni.

Foggia-Roma 1-0
(25 novembre)

I rossoneri potrebbero forse battere la Roma con un punteggio più convincente, ma non sanno opare di più, in special modo nella prima frazione di gioco, con la squadra capitolina ancora notevolmente disorientata. Dopo una partenza veloce di entrambe le squadre è soprattutto il Foggia a rendersi pericoloso. Passa in vantaggio su rigore di Silvano Villa al 18', poi pensa soprattutto a difendersi.

Sampdoria-Foggia 0-0
(2 dicembre)

Una partita dal contenuto tecnico ed agonistico — come dice anche il risultato — molto modesto, il Foggia riesce ad imbrigliare la Samp, tanto da mantenere il gioco ad un ritmo molto blando ed a bloccarlo nella fascia centrale.

Foggia-Vicenza 2-1
(9 dicembre)

Valente e Rognoni garantiscono la vittoria ai foggiani nel primo tempo. La ripresa è di netta prevalenza vicentina, ma i padroni di casa, con merito, [illegible] faticare molto per controllare le sfuriate degli avversari. La vittoria va dunque in porto senza particolari apprensioni, pur se al 75' gli ospiti accorciano le distanze con Damiani.

Foggia-Genoa 1-0
(16 dicembre)

Uno Spalazzi in gran vena (che para anche un rigore) non è sufficiente ai liguri per fermare la squadra di Toneatto. I pugliesi, che miravano al risultato pieno, mettono infatti ancora una volta in evidenza il loro gioco veloce, fatto di passaggi di prima con lanci lunghi ed improvvise inversioni di gioco. Il gol è di [illegible].

PULICI "TEST„ DECISIVO

Oggi (14,30) in partita

Collaudo del Torino oggi al Filadelfia. Giagnoni farà giocare la consueta partita in famiglia: tutti i granata in campo, con la sola eccezione di Claudio Sala che non è disponibile, e non lo sarà neppure domenica. Contro il Foggia dovrebbe dunque essere confermata in linea di massima la formazione della trasferta bolognese; a meno che, in ultima analisi, non si possa finalmente contare sul rientro di Paolo Pulici. L'attaccante è assente ormai da un mese, ha saltato gli ultimi quattro incontri: a Bologna, il derby, a Vicenza ed in casa con la Fiorentina.

Alla vigilia del confronto con i bianconeri si era scritto che Giagnoni intendeva fare pretattica. Lo stesso giocatore dichiarava di star molto bene e nel derby, dunque, molti si aspettavano il suo rientro. Non era pretattica, evidentemente, tanto che Pulici ha dovuto [illegible] anche la partita di Bologna. Ma adesso sembra davvero arrivato il momento del suo rientro.

Sala no

«*Non possiamo rinunciare a Pulici* — afferma Giagnoni — *con tutta tranquillità. Paolo è molto importante per il gioco del Torino, [illegible] se Graziani lo ha sostituito egregiamente*».

«La prova odierna sarà determinante?».

«*Potrebbe esserlo, ma potremmo anche rimandare la decisione a sabato mattina, dopo l'ultimo allenamento*».

«Al posto di Sala confermerà Salvadori?».

«*Salvadori o Vernacchia, non so, è questione di scelte*».

«Contro il Foggia i tifosi si aspettano un Torino d'attacco, meno coperto, dunque la scelta potrebbe cadere su Vernacchia».

«*Vernacchia si spinge in avanti e poi rientra [illegible]larmente. E' garantita, dunque, anche una perfetta copertura*».

«[illegible] Salvadori invece?».

«*E' valido lo stesso discorso: anche lui rientra rapidamente dopo una puntata offensiva. E' soltanto una questione di scelta*».

«L'incontro di Bologna ha confermato un Torino da trasferta molto più pratico di quello visto in campo al Comunale. La squadra è forse soggetta ad un complesso casalingo?».

«*Il riferimento può essere accettato soltanto per quanto riguarda la Fiorentina, il derby infatti costituisce un discorso a parte*».

La grinta

«Che cosa manca al Torino?».

«*Claudio Sala. La sua assenza pesa evidentemente sul rendimento della squadra*».

«Eppure il Torino anche senza [illegible] è riuscito a dare un'impronta precisa al proprio gioco».

«*Con Sala abbiamo qualche cosa in più: questo è fuori discussione. Il [illegible] e la sua classe determinano un movimento diverso, anche se senza di lui abbiamo ottenuto ottimi risultati. Il tocco di Sala rende più gradevole il nostro gioco*».

«Che cos'altro vi manca?».

«*Bisogna ritrovare il nostro "tremendismo": il ritmo e la determinazione che hanno caratterizzato fino ad ora il marco del calcio torinese*».

«Il tremendismo dei vecchi granata?».

«*Perché solo dei vecchi? Anche i giovani possono trovare la stessa grinta. Devono trovarla, ed al più presto*».

Salvatore Rotondo

MADRID — Nel corso di una spettacolare partita, l'Ajax ha sconfitto il Real per 4-3 grazie anche ad Amancio che ha fallito un calcio di rigore. Il primo tempo si è concluso 1-1, con gol di Netzer e Rep. Nella ripresa altre cinque reti, firmate da Del Bosque al 58', da Scorbier al 60', da Haegan al 65', da Netzer al 74' su rigore e da Rep al 79'. Ha arbitrato l'austriaco Linemayer dinnanzi a sessantamila spettatori.

CASO MILAN

Inchiesta riaperta arbitri in campo

Domenica prossima gli arbitri scenderanno regolarmente in campo. La minaccia di sciopero è rientrata dopo la riunione straordinaria svolta a Roma, ieri, dal Consiglio Federale. Il presidente Franchi ha accolto la richiesta di Campanati, presidente dell'AIA. Sulla vertenza Lo Bello-arbitri verrà aperta una nuova inchiesta per stabilire chi, fra Buticchi e Sciuto, ha detto la verità.

Ieri, per rispettare le richieste delle «giacchette nere» è stata resa ufficiale la lettera inviata da Buticchi al presidente della Lega Franco Carraro. In data 2 novembre. In essa c'è la conferma che al termine di un litigio, perché Buticchi non aveva accettato Lo Bello come vicepresidente della società rossonera, il dirigente ha minacciato il presidente di denunciare alcune sue pressioni nei confronti degli arbitri per favorire la squadre nel corso dell'ultimo campionato concluso.

Sciuto nega di aver fatto simili dichiarazioni nel corso del litigio ed è appunto per questo che l'Ufficio Inchieste della Federcalcio intende rimettersi in movimento. Arbitri come Motta, toccati direttamente dalla lettera di Buticchi, chiedono un'ampia chiarificazione dei fatti e in proposito c'è una precisa garanzia di Franchi il quale ieri a Roma, al termine della lunga riunione, ha dichiarato: «Non intendo dimettermi, anche se in un primo tempo ho pensato a questo. Gli arbitri hanno ricevuto il giusto plauso e le dovute garanzie per il loro operato. Né misteri, né sotterfugi».

L'Ignis vince a Genova

Sacià tradito dagli yankees

Genova, 20 dicembre.

La vittoria nel 4° torneo di basket «Grande Genova», organizzato dall'Athletic Club per l'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport è andata — com'era nelle generali previsioni — all'Ignis di Varese. I varesini hanno superato nella finalissima per il primo posto i campioni del Sacià per [illegible]. Un punteggio che esprime meglio di ogni commento il divario tecnico esistente fra le due formazioni. Al terzo posto si è classificata la compagine del Rondine Brescia, che ha avuto ragione dell'Athletic Club Genova per 79-70.

C'era molta attesa a Genova per vedere all'opera due delle più forti compagini d'Europa. Un pubblico folto (anche se non numerosissimo) ha fatto da cornice all'interessante manifestazione. Ma lo spettacolo vero e proprio, il «basket» di antologia è comunque purtroppo mancato. Il Sacià ha in qualche misura deluso le attese della vigilia. I rossoblù di Toth, (che hanno avuto il conforto del pubblico anche per i colori sociali che sono uguali a quelli del Genoa) non sono parsi nelle migliori condizioni di forma. A deludere sono stati principalmente proprio i due stranieri Laing e Kirkland che sono stati bloccati [illegible]mente dalla stretta marcatura predisposta da Alessandro Gamba che aveva in Meneghin il francobollatore più critico.

L'allenatore Toth si è comunque dichiarato soddisfatto della prova del suo «quintetto»: «L'Ignis è nettamente più forte di noi, d'altra parte non potevamo sperare di vincere. Abbiamo giocato bene solo a tratti, ma non dimentichiamo che eravamo privi di De Simone e di Caglieris. Ho impostato la gara come una specie di allenamento. Per noi l'appuntamento più importante rimane quello di domenica prossima a Torino contro la Snaidero. E qui a Genova ci siamo appunto preparati a questo scontro».

c. E.

Al Palasport

Stasera in Coppa

Il Sacià affronta questa sera (ore 21, Palazzo dello Sport) il Patriarca Gorizia. L'incontro è valido per il primo turno dei quarti di Coppa Italia di pallacanestro. La squadra piemontese recupererà Bonevelli e Frediani, rientrati da Cortese. Questi gli uomini a disposizione, con i rispettivi numeri: Laing (4), Frediani (5), Caglieris (6), Merlati (7), Riva (8), Bonevelli (9), Rosa Brusin (10), Ancenatani (13), Sacchetti (14), Paschetta (15).

Il Patriarca (ex Splügen), che milita nel campionato di serie B, girone B, potrà schierare Pieric, Bruni, Flebus, Mauri, Soro, Devetag, Furlan e Del Ben.

SCI - La Giordani e le altre

Guardate le italiane

Possono battere la Proell-Moser

DALL'INVIATO

Zell am See, 20 dicembre.

Lo sci femminile scopre le italiane e le scopre nel modo più traumatico. I risultati di Claudia Giordani si susseguono a ritmo costante e sono quelli di una campionessa assoluta, e con essi crescono quelli delle altre ragazze del clan azzurro. Nell'ambiente delle corse ci si conosce tutti e all'interno di ogni gara la lotta si spezza, il confronto per i tecnici è [illegible] valido tra Proell e Nadig per il successo che tra Zemmer e D[illegible] per una posizione di centro classifica. Il [illegible] anche [illegible] provato da tutte [illegible] battaglie vinte, anzi dominate dalle azzurrine nei [illegible] ti [illegible] rispettive avversarie.

Si è partiti due anni fa [illegible] squadre, nella passata stagione quattro [illegible] ze un po' spaurite hanno affrontato l'intero ciclo di Coppa del Mondo, e oggi già si parla, seppur un po' sottovoce, di partecipazione ai mondiali con parecchie ambizioni. Nel prossimo mese la Giordani e l'Arrigoni potranno [illegible] di parecchio e conquistare risultati anche assoluti. [illegible] dalena Silvestri ha grosse possibilità in di[illegible] discreta in gigante; Paola Hofer, forse soltanto troppo [illegible] per fare l'atleta, può difendersi bene in discesa e figurare anche nelle altre specialità. Rimane poco spazio per le quattro restanti, un paio di posti in slalom, forse un gigante per il quale concorrono la Viberti, solo un po' troppo alla ricerca del risultato per ottenerlo veramente, la Siorpaes, brava e decisamente modesta a seconda della giornata, la Zenner e la più giovane Gatta.

La galoppa con la fantasia e proprio dalla [illegible] di oggi si attende la conferma ad una facile previsione. La Giordani a Val d'Isère ha dimostrato di essere una delle più forti specialiste di slalom, mancando la vittoria [illegible] addirittura banale, si è rifatta subito a Pourchevel [illegible] un [illegible] tonificante contro avversarie di valore che ne [illegible] le possibilità. E' giunta qui, ed è arrivata quarta in discesa pur priva di un allenamento specifico e alla prima prova nella stagione sulla velocità pura. E' chiaro che se oggi si ripete in gigante dimostra di essere al momento la sciatrice più completa dell'otto e quindi l'aspirante numero uno alla medaglia d'oro della combinata.

La Proell-Moser [illegible] un «buco» in slalom, al pari di Nadig, Drexel e Rouvier, le nuove tedesche Zechmeister e Behr non esistono in discesa e [illegible] bravissime solo in slalom, le francesi Emonet e Serrat si limitano alle [illegible] tecniche. L'unica rivale della Giordani — e della Arrigoni che come completezza [illegible] è certamente molto lontana — è la francese Danielle Debarnard che adesso si è lievemente infortunata e deve ancora verificarsi proprio in slalom gigante.

La gara s'inizia per esigenze televisive austriache alle 13. Quelle italiane non si sentono ancora [illegible] quanto lo sci femminile [illegible] stato scoperto. Tra le azzurre non parte la Silvestri che ha buscato ieri una botta ad un polpaccio cadendo dopo aver tagliato il traguardo.

Giorgio Viglino

Ha pagato, torna a giocare

CAUSIO

"Io e gli altri,,

Ma esclude Giagnoni - "La riduzione della squalifica - dice - ha già chiarito molte cose,,

«Spero che il turno di riposo forzato non abbia inciso sulla mia forma», dice Causio. Scontata la squalifica l'«artista» bianconero riprende il suo posto in squadra in una trasferta, quella di Cagliari, che si annuncia insidiosa. Quanto sia importante Causio nella Juventus lo si è visto domenica scorsa. La sua assenza ha influito non poco nell'economia del centrocampo e sulla spinta offensiva: i campioni hanno rimediato a stento un pareggio rischiando addirittura la sconfitta contro il Cesena.

«Ho sofferto molto in tribuna — conferma Causio —. Mi era capitato spesso ai tempi del povero Picchi: ma era diverso perché non ero titolare. Domenica scorsa soffrivo vedendo i miei compagni in difficoltà, sapendo di non poter dar loro una mano. Non potevo sfogarmi sul campo».

Sivori

Sino al derby, Causio era in forma strepitosa: la gente, vedendolo scivolar via tra due o tre difensori, con la palla incollata ai piedi, lo accostava ad Omar Sivori. C'è qualcosa, in Causio, che ricorda il «cabezon»: l'estro, l'assoluta imprevedibilità della sua azione, il dominio del pallone. Nel carattere di Causio c'è anche un pizzico di Sivori. Quanto è accaduto nel derby, a fine gara, con Giagnoni ne è un esempio anche se Causio ha sempre sostenuto di non aver offeso il trainer granata. «Non ho niente da aggiungere — dice Causio —. La riduzione della squalifica ha già chiarito tante cose».

Causio ha pagato ed ora si prepara a riprendere il suo posto. «Anche se non ho giocato con il Cesena — dice — mi sono allenato intensamente e non dovrei aver perso il ritmo. Mi sento bene. In questo periodo della stagione si raggiunge normalmente la miglior condizione. La forma non può andarsene solo perché si è "saltata" una partita».

«Dalla tribuna, come ha visto la Juventus con il Cesena?».

«Non ha giocato molto bene — risponde — anche perché ha trovato un avversario che correva di più. Una partita non fa testo. E' stata una giornata di sbulla generale anche per merito del Cesena».

«Se ci fosse stato lei in campo, sarebbe cambiato qualcosa?».

«Potevamo anche perdere. Manca la controprova. Io sono una delle tante pedine e la mia assenza non c'entra. Il pareggio di domenica va considerato un fatto episodico per noi, non per il Cesena che aveva già messo in difficoltà Milan e Napoli in trasferta. Forse i miei compagni non erano riusciti a conservare la concentrazione del derby. Adesso, però, sono decisi a riscattarsi».

«Battendo il Cesena la Juventus sarebbe sola al comando della classifica...».

«In testa ci siamo ugualmente, anche se in compagnia di Lazio e Napoli. Questo, per ora, ci basta. Abbiamo due punti in più dell'anno scorso e dovremo cercare di amministrarli nel modo migliore».

«Non essendo più impegnati in Coppa dei Campioni, ogni vostra energia viene spesa in campionato. Fino a che punto è un vantaggio?».

«Qualche piccolo vantaggio lo abbiamo sicuramente ma avevamo già dimostrato, nella scorsa stagione, di poter sostenere il doppio impegno con successo».

Causio: quando saltare gli ostacoli è un'arte (Moisio)

«La Juventus è in grado di fare il tris?».

«Alla luce degli attuali risultati esiste la possibilità di conservare il titolo. Ormai ci abbiamo preso gusto e faremo di tutto per raggiungere questo traguardo che nessuna squadra italiana, nel dopoguerra, è riuscita a conquistare. Però la concorrenza è agguerrita. C'è molto equilibrio anche se qualche squadra non sta girando al massimo. C'è equilibrio al vertice ma c'è livellamento di valori fra tutte le 16 compagini. Le partite più "facili" sono tra pari grado, perché ci si conosce a fondo; le più difficili con le formazioni cosiddette di secondo piano. Così distrarsi: sono vietati rilassamenti».

Riva

«Cominciando da Cagliari?».

«Non sottovaluto il Cagliari. Il nostro ruolo c'impone di giocare sempre per il massimo obiettivo, cioè i due punti, ma a Cagliari ci sarà da lottare».

«Il Cagliari è più che mai Riva. Che ne pensa?».

«Anche se la squadra rossoblù non ha ancora vinto una partita, Gigi ha segnato sei gol, tutti quelli che il Cagliari ha al suo attivo. Sei gol che dimostrano la validità del cannoniere sardo. Riva non è da scoprire. Quando gira lui, gira la squadra. E' un trascinatore. Noi dovremo preoccuparci di annullare Riva. In tal modo il Cagliari perde almeno il settanta per cento della sua forza. Se il Cagliari dovrà vincere spero incominci fra due domeniche. Anzi, gli auguro di cuore di vincere a ripetizione».

«Come spiega i risultati del Cagliari?».

«Forse manca di un pizzico di fortuna. Indubbiamente aveva bisogno di essere rinnovato: l'unico acquisto di un certo rilievo è stato Butti, un centrocampista dotato ma ancora immaturo. Butti ha bisogno di fare esperienza per ricoprire il ruolo di regista. Il Cagliari è abbonato ai pareggi: ne ha già realizzati sette con due sconfitte. Guai ad illudersi di trovare, al Sant'Elia, una squadra dimessa».

Bruno Bernardi

DOMANI

Ricordo di Pozzo

Vittorio Pozzo verrà ricordato domani mattina (alle ore 11,30) nella chiesa di Santa Cristina, ricorrendo il 5° anniversario della sua scomparsa. Il premio intitolato a suo nome è stato assegnato a Vincenzo Chiarenza. Il giocatore ex bianconero è infatti il primo esordiente quest'anno in serie A che abbia partecipato in un recente passato al torneo giovanile indetto annualmente in memoria di Vittorio Pozzo. Chiarenza si era fatto notare nelle file del «Pozzo» durante il torneo del 1969 mettendo a segno due reti nella partita vinta in finale dalla Juventus. Il giocatore aveva esordito nella Sampdoria in campionato due domeniche orsono contro il Verona, disputando però soltanto una ventina di minuti. Poi ha giocato tutto l'incontro di domenica scorsa.

AUTO — Con una doppia affermazione delle vetture Fiat nella «Carrera delle 20 Ore», si è conclusa all'autodromo di Buenos Aires la stagione di corse in Argentina. Nella categoria superiore si è imposta una 125 della Fiat Concord mentre nella categoria da 1000 a 1300 cc ha vinto una 128 berlina che nella 20 ore della prova ha percorso 2682,5 chilometri alla media totale di 134 km/ora. La gara era valida per il campionato argentino conduttori per vetture da turismo, che viene così aggiudicato a José Carlomagno, su Fiat 128.

PATTINAGGIO — Claudia Mascaro ha vinto ieri a Milano il «pattino d'oro», classica d'apertura del pattinaggio artistico nazionale sul ghiaccio. Alla manifestazione partecipavano 17 concorrenti.

PALLAVOLO — Per il campionato regionale maschile di pallavolo la A.I.C.S. Matteotti Novi, gioca sabato pomeriggio ad Alessandria con la Scapolan.

I TIFOSI CHIEDONO PIÙ GRINTA

Un Balangero troppo tecnico

La classifica del girone A del campionato di Promozione piemontese vede quest'anno relegata in modesta posizione (a 6 lunghezze dalla capolista Arona) un undici che la passata stagione fu sovente alla ribalta tanto da contendere fino all'ultimo il passaggio in D ai cadetti della Juve: si tratta dei bianconeri del Balangero, della squadra allenata da Versolato (classe 1930) ex ragazzo del Torino dei tempi di Rosetta, e sorretta finanziariamente, oltre che da un abbinamento con una industria casearia, da un gruppo di sportivi per lo più torinesi capeggiati dall'ing. Felice Ruata.

Proprio al presidente del sodalizio canavesano chiediamo i motivi di questo infelice inizio, malgrado il valido apporto — al centro della prima linea — di uno stoccatore del calibro dell'ex catanese Orazio Ferrigno (nelle ultime otto partite il Balangero ha collezionato sei pareggi e due sconfitte casalinghe, con il Castelletto ed il Pavarolo: l'ultimo striminzito successo risale al "derby" con i tradizionali rivali del Ciriè).

«Oltre a mancarle completamente il pubblico per la distanza del paese dal terreno di gioco — dice pacatamente Ruata — la compagine risente delle imperfette condizioni di forma di qualche elemento in via di acclimatamento (vedasi l'ex ciriacese Fava ed il difensore Rudogna, già primavera juventino pupillo di Locatelli e punto di forza due stagioni addietro in serie C del Barletta) e della forzata assenza per infortunio di un centrocampista della forza di Veronese».

Orazio Ferrigno, ex catanese, è lo stoccatore del Balangero in Promozione

«A noi poi — continua il presidente — manca quella determinazione di vittoria che animano altre squadre, siamo in sostanza più tecnici che combattenti anche perché i ragazzi lavorano tutti, molti anche a Torino, e non possiamo loro chiedere dei sacrifici troppo pesanti per gli allenamenti settimanali».

Un discorso in sostanza quello del massimo esponente balangerese improntato all'estrema correttezza nei riguardi di quei lavoratori-giocatori che lo stop domenicale alla circolazione delle auto ha certamente costretto a più duri sacrifici. Un discorso che non deve spegnere l'entusiasmo dei giovani (si può anche «esplodere» in Promozione ed una certa età e poter essere fortuna presso qualche grosso club), ma che molto razionalmente ridimensiona la funzione del calcio a dispetto del campanilismo.

Il Balangero (che ha la sua bandiera nel vice-presidente Ilario Leporis, altri vice sono Emilio Secchi e Lorenzo Ala) è stato tra i pochi sodalizi che si sono dichiarati contrari alla disputa delle partite la domenica, pur avendo a disposizione un pullman sociale. «La domenica dilettantistica — riprende l'ing. Ruata più che mai controcorrente in questo campo — diventa un calvario per giocatori e dirigenti in quanto deve essere programmata in tutti i particolari e condizione anche la vita famigliare degli atleti. Volevamo giocare al sabato, anche a costo di rinunciare a qualche elemento; così anche i campi più scomodi (quale il nostro non servito da autolinee e treni) avrebbero potuto essere raggiunti dal pubblico». Dichiarazioni come si vede che rimettono in discussione le scelte imposte dalla nuova austerity e che lasciano il cronista quanto mai incerto sui vari indici di gradimento del calcio dilettantistico... domenicale.

Il Balangero intanto, polemiche a parte, deve digerirsi in questo suo delicato momento un turno di fuoco: domenica ad Arona, a far visita alla capolista, poi — dopo un incontro casalingo con il Grignasco — tre trasferte consecutive ad Aosta, Gozzano ed Oleggio. Ai tifosi si drizzano i capelli al pensiero di nuove batoste, e invocano un Ferrigno in ritrovata vena: Orazio, che domenica ha fallito un rigore decisivo, e così sacrifichino alla grinta un po' di tecnica all'insegna di quel calcio atletico che è la forza della provincia.

Giovanni Binda

E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari e dei suoi allievi il

DOTT. PROF.

Giuseppe Ernesto Dellepiane

già direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Torino

Ne ricordano la vita di sacrificio, di dedizione, di profondo amore per il prossimo, tutta dedicata alla ricerca ed alla applicazione di nuove dottrine a beneficio di chi soffre, [illegible] — Torino, 19 dicembre 1973.

[illegible]

Ernesto Dellepiane

[illegible] — Torino, 19 dicembre 1973.

[illegible]

prof. Giuseppe Dellepiane

[illegible]

prof. Giuseppe Dellepiane

[illegible]

prof. Giuseppe Dellepiane

[illegible]

prof. Giuseppe Dellepiane

— Novara, 19 dicembre 1973.

[illegible]

prof. Giuseppe Dellepiane [illegible]

prof. Ernesto Giuseppe Dellepiane [illegible]

prof. Giuseppe Dellepiane [illegible]

prof. Ernesto Dellepiane [illegible]

Giuseppina Teresa Querena in Arecco [illegible]

Teresa Querena Arecco [illegible]

Teresa Querena Arecco [illegible]

Teresa Querena Arecco [illegible]

Angela Maria Giaretti ved. Caramagna [illegible]

Luigi Ciaiolo [illegible]

Adriano Badini [illegible]

Eglidio Bernardi [illegible]

Giovanni Lutriani [illegible]

(Continua a pag. 15)

La donna è Mobil

(Disegno di Wright sul giornale «Miami News»)

Tragedia mentre una famiglia è a cena

Como: aggredisce una ragazza interviene il padre e lo uccide

Como, 20 dicembre. Un uomo è stato ucciso a coltellate, ieri sera, a Bulciago (Como) in una casa colonica. La vittima non aveva fissa occupazione. L'uomo, spesso ubriaco, in passato era stato in manicomio. Si tratta di Francesco Giussani, abitante nel paese, in via Volta. A uccidere è stato Giulio Masperi, operaio.

Questi i fatti. Sono le 18,30; la famiglia Masperi è a tavola nella cucina della vecchia cascina Giussana, in una zona isolata (ci si arriva per una strada a fondo cieco). In casa ci sono Giulio Masperi, sua moglie, Giuditta Rupani, di 47 anni, e la figlia maggiore, Barbara Maria, di 17 anni. Stanno iniziando la cena. Giulio Masperi sta finendo alcuni conti. Improvvisamente la porta della cascina si apre; sulla soglia appare un uomo vestito dimessamente, con il bavero della giacca e una sciarpa che gli coprono parzialmente il viso.

«E' un attimo di terrore per tutti noi. L'uomo — racconta, ancora sconvolta, Giuditta Rupani — si scaglia come un furia, con un coltello in mano, contro mia figlia e la ferisce. La ragazza reagisce, cerca di difendersi, alza una seggiola per tenere lontano l'aggressore. Io corro in cortile a invocare soccorso: "C'è un ladro, c'è un ladro, aiuto!". Ma nessuno interviene».

In difesa della figlia interviene il padre. Probabilmente, con un'arma strappata all'aggressore, lo colpisce più volte. L'uomo, benché ferito a morte, fa ancora qualche passo, esce dall'abitazione e stramazza nel cortile. «Sono momenti terribili — continua Giuditta Rupani —. Mia figlia è ferita e perde molto sangue dalla mano e dalla schiena; mio marito è stato pure colpito da un fendente a una mano».

La ragazza è ricoverata all'ospedale di Besana Brianza; la prognosi è di otto giorni. Suo padre è prima medicato e poi fermato dai carabinieri. Stamane è stato trasferito alle carceri di Como. In caserma ha detto: «Non so come sia avvenuto. L'uomo è entrato e ha dato due coltellate a mia figlia; io sono subito intervenuto. Non volevo ucciderlo».

I motivi dell'aggressione, che è poi sfociata nell'omicidio, sono per il momento oscuri. Si dice che Francesco Giussani conosceva solo di vista la ragazza; la vedeva spesso telefonare nella trattoria dove egli pranzava. Forse ieri sera, nella sua mente ottenebrata dalla follia, ha pensato ad un agguato; forse voleva approfittarne pensando che il padre fosse al lavoro.

s. c.

ATTENTATO QUESTA MATTINA

Ucciso a Madrid il vice di Franco

MADRID, 20 dicembre. Il primo ministro spagnolo ammiraglio Carrero Blanco, di 70 anni, è morto stamane a Madrid. La notizia è stata annunciata da fonte ufficiale alle 12,23. Il comunicato precisa che l'ammiraglio è deceduto all'ospedale «La Paz» dove era stato ricoverato «in seguito a un'esplosione le cui cause non sono state ancora accertate».

Le versioni, non ufficiali, sulla morte di Carrero Blanco sono due. Fonti vicine al governo e alla polizia sostengono che l'ammiraglio è morto in seguito a un'esplosione di gas, non si sa ancora se accidentale o volutamente provocata, avvenuta nella sua abitazione.

Secondo un'altra versione, suffragata da alcune testimonianze, una bomba è stata invece scagliata contro l'auto di Carrero Blanco, presso via Serrano, nel centro di Madrid alle 9,30. L'ammiraglio era appena uscito da una chiesa e stava recandosi al Palazzo del governo. Alcuni testimoni hanno dichiarato di avere udito due scoppi e di avere visto la macchina su cui era Carrero Blanco scagliata a parecchi metri di distanza dall'esplosione. Numerose altre vetture sono state distrutte dallo scoppio.

La polizia ha circondato la zona e impedisce a chiunque di avvicinarsi. Fonti ufficiose hanno affermato che il governo ha adottato immediate misure di sicurezza in tutta la Spagna.

Mezz'ora prima dell'attentato, si è aperto a Madrid il processo contro nove operai e un prete accusati di associazione illegale per aver organizzato le «comisiones obreras», sindacati clandestini. Se ritenuti colpevoli, gli imputati possono essere condannati a pene varianti tra i 12 e i 20 anni di reclusione.

Carrero Blanco era stato nominato Primo ministro da Franco nel giugno di quest'anno, dopo essere stato vice-premier dal 21 settembre '67, ma da sempre era il «fedelissimo» del Capo dello Stato spagnolo.

Nato a Santona, il 4 marzo 1903, Carrero Blanco scelse la carriera militare e dopo essere uscito dalla Accademia Navale prese parte dal '24 al '26 alla campagna in Marocco, dove conobbe Franco. Allo scoppio della guerra civile spagnola, Carrero Blanco era nella capitale e si rifugiò nell'ambasciata del Messico e poi in quella francese per sfuggire all'arresto, ma nel giugno del '37 riuscì a scappare e ad unirsi alle forze nazionaliste.

Da allora era stato al fianco del «generalissimo» Franco, prima come capitano di Vascello e capo delle operazioni dello Stato Maggiore, poi, finita la guerra, come membro del governo. Dal maggio 1943.

Luis Carrero Blanco

Il 19 luglio 1951 fu nominato ministro, incaricato dal «Caudillo» di compiti di estrema fiducia, come i servizi di sicurezza. Più amante dei libri (scriveva anche per «Abc» sotto pseudonimo) che del mare, Carrero Blanco era rimasto per trent'anni nell'ombra vicino a Franco, rifiutando di assumere posizioni di primo piano, fino a quando il giugno di quest'anno era stato nominato Primo ministro, al compimento dell'ottantesimo compleanno del Generalissimo.

Franco aveva deciso infatti di separare i due incarichi che deteneva di Capo dello Stato e del governo in seguito alla riforma costituzionale approvata con il referendum del dicembre 1966, ma attuata però solo sei anni dopo.

Franco aveva voluto mettere alla guida del governo un uomo di assoluta fiducia e dedizione, in grado di perpetuare il regime anche dopo la sua scomparsa e l'ascesa al trono di Juan Carlos. La scelta di Carrero Blanco aveva significato il ritorno all'ortodossia del franchismo e la fine delle «illusioni tecnocratiche» con la diminuzione delle responsabilità governative degli uomini legati all'«Opus Dei», una dura repressione dei movimenti autonomistici e dei fermenti nel mondo del lavoro.

Paolo Patruno

I "falsi,, del Registro

Alessandria, 20 dicembre. (e. c.) Era fissato per oggi al tribunale di Alessandria il processo a carico dell'ex direttore dell'Ufficio del registro di Novi Ligure, dott. Francesco Spanò, di 56 anni, residente a Roma, accusato di falso in atto pubblico e contraffazione di pubblici sigilli, e del rag. Franco Stella, 38 anni, abitante a Novi, impiegato nello stesso ufficio e imputato di concorso in falso, senonché il dr. Spanò è morto di recente e pertanto l'azione penale nei suoi confronti è stata dichiarata estinta mentre il rag. Stella ha fatto pervenire un certificato medico.

Lo Stella era stato assolto per mancanza di dolo a conclusione dell'istruttoria penale svolta dalla magistratura, ma il p.m. Parola, che invece aveva chiesto anche la sua incriminazione, aveva presentato ricorso e la corte d'appello, accogliendolo, aveva stabilito che l'impiegato doveva presentarsi davanti ai giudici.

L'inchiesta a carico delle due persone aveva preso l'avvio a seguito di un'ispezione compiuta nel '66 all'Ufficio del registro di Novi, nel corso della quale fu trovato un atto di valutazione di beni immobili falso. Una perizia stabilì che a redigerlo era stato lo Stella e che i timbri erano falsi. L'impiegato, interrogato, prima negò, poi ammise d'aver scritto di suo pugno la valutazione contenuta in quell'atto su richiesta dello Spanò il quale aveva poi apposto una falsa firma.

Il direttore, nel frattempo nominato ispettore e trasferito a Roma, respinse le accuse.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Affiorano limitati acquisti

TORINO — Il mercato azionario mette finalmente a segno diffusi recuperi nel corso di una riunione discretamente vivace. I corsi muovono al rialzo progressivamente, senza spunti eccezionali ma anche senza particolari contrasti.

I maggiori vantaggi vanno ai titoli patrimoniali; anche i valori industriali conseguono discrete migliorie.

L'immediato dopolistino appare povero di affari, su quotazioni ferme.

Nel reddito fisso prosegue il movimento positivo sensibile soprattutto sulle emissioni al 7 per cento.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 362; Autostrade Iri 1973 7% 97,40; Cittadi Iri 1973 7% 97,40; Città di Milano 1973 7% 95,175; Mediocredito Lombardo 7% 96; Liquigas conv. 1973 7% 108,50; Autostrade IRI 7% 97,60; Metropolitana Milanese 77,3/4; Mediobanca Sip '73 7% 98; Iri Stet '73 7% 98.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1682, II 1670, III 1672, IV 1680; priv. I 1210, II n.t., III 1219, IV 1235.

Diritti Sai 925; Viscosa 255.

LE AZIONI A TORINO

	19-12	20-12
ALIMENTARI		
Eridania	2125	2125
Florio	405	405
Molia	2920	2920
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	820	815
BANCARIE		
Banca Roma	[illegible]	21300
Comit	[illegible]	21300
Credito It.	2325	2320
Interbanca priv.	23950	23950
Mediobanca	73300	73700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1150	1200
[illegible]	2400	2400
Fornaci Riunite	12500	13500
Unicem	6120	6250
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	984	992
Italgas	888	883
Liquigas	276	279
Mira Lanza	38600	39500
Montedison	817	826 50
Paramatti	1807	1730
Pierrel	5800	5950
Rumianca	1400	1405
SAFFA	7225	7400
Schiapparelli	9900	9900
COMMERCIALI		
Rinascente	271	268 75
» priv.	184	184
Silos Genova	2350	2350
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5600	5600
Acqua Roma	719	714
Generale Imm.	490	497
Risanamento	10300	10300
Beni Imm. It.	1336	1380
Beni Imm. It. priv.	885	885

	19-12	20-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17200	17800
» » priv.	9200	9300
Latina	1520	1550
Latina priv.	1400	1480
Generali	64550	65800
RAS	76890	78150
S.A.I.	19100	19600
Toro Ass.	41900	43000
Toro Ass. priv.	14000	14160
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5800	5800
Autostrada To-Mi	29200	29400
Fer. Co.	550	542
Italcable	4315	4200
N.A.I.	7250	7200
SIP	2273	2309
Torino-Nord	216	227
FINANZIARIE		
Bastogi	1701	1722
Edilcentro	1202	1215
Finsider	333 50	347
GIM	3500	3500
IFI priv.	4390	4452
IRI	15650	16200
Invest	4535	[illegible]
La Centrale	14550	15032
Mittel	3110	3110
Piemonte Finanz.	4350	4350
Pirelli & C.	1830	1830
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible]
S.A.B.O.M. Im.	3385	3400
S.M.I.L.	[illegible]	[illegible]
STET	2403	2440
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	910	[illegible]
Marelli & C.	705	705
Pan Electric	3375	2375
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	19-12	20-12
Gilardini	3750	3800
Moncenisio	1650	1650
Nebiolo	260	260
Olivetti	1560	1560
» priv.	1345	1350
Westinghouse	3380	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	324	340
Ferriera & C.	1200	1220
Italsider	660	668
Metalli	3000	3000
Monte Amiata	1315	1340
Falck & Giallo	24000	24000
Terni	160	160
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15570	15710
» priv.	6900	7070
Cartiera Italiana	[illegible]	830
TESSILI		
Montedison Fibre	209	215
» » pr.	216	218
Cot. Cantoni	15000	15130
[illegible]	[illegible]	1086
Lane Borgosesia	21350	22100
Viscosa	1668	1668
» priv.	1130	1130
DIVERSI		
Acque pot. TO	1130	1130
Cles	5200	5270
CIR	7155	7330
Pacchetti	368	371
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	210	210
Pirelli 5%	95	93
Mediob. 6%	215	215
Med. Fingest 7%	169	169
Liquigas 7½% '70	119	119
» » '71	118 25	118 25
» » '72	119	118

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	19-12	20-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	106 50
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	91 50	91 50
» 5%	97 70	97 70
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 40	93 40
Pr. Ed. Sc. 5% '67	93 50	93 50
» » '68	97 20	97 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	98 75	98 75
B.T.N. 5% '74	99 05	99 05
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 90	97 10
» » '77	95 30	95 30
» » '78	95 25	95 25
» 5½% '79	99 30	99 30
» » '80	99 20	99 30
» » '82	99 05	98 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 30	92 30
» » '65 II	91 80	91 80
» » '66 I	90 60	90 80
» » '66 II	90 30	90 30
» » '67	90 30	90 30
» » '68 I	90 10	90 25
» » '68 II	90 15	90 30
» » '69 I	90 20	90 —
» » '69 II	90 30	90 30
» 7% '70	99 90	99 95
» » '71	98 75	99 40
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	99 15	98 95
» » '73	98 95	99 70
» Europa 6%	94 80	94 60
IRI 6% '64	93 60	93 80
» » '65	93 45	93 45
» Alfa 7% '70	108 —	108 —
Satap 6½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	90 05	90 10
» » '68 II	90 20	90 10
» » '69	89 60	90 —
» 7% '71	98 40	98 60
» » '72	98 60	98 60
OO.PP. 5%	81 —	81 —
» 5½%	85 60	85 60
» 6%	88 20	88 30
» 7%	95 40	95 75
» I.St. 7% 1ª	98 40	98 40
» » » 2ª	97 90	98 30
» » » 3ª	97 90	98 10
» » » 4ª	98 125	98 125
» » » 5ª	98 40	98 40
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '68	88 40	88 40

	19-12	20-12
OO.PP. Aut. 6% 1ª	88 70	88 70
» » 7% 1ª	95 10	95 10
» » » 2ª	95 40	95 40
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 50
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	91 90	91 90
» » '67	91 80	91 60
» » '69 I	91 80	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 10	99 10
» » '72 I	98 80	98 80
» » '72 II	98 80	98 80
A.P.S. 6% '67	91 70	91 70
» » '68	91 80	91 20
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 50	98 10
» » '71	98 80	98 80
» » '72 I	98 90	99 10
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 65	92 65
» » » 2ª	92 70	92 70
» » » 3ª	92 50	92 30
» » » 4ª	92 10	92 —
» » » 5ª	91 50	91 50
» » » 6ª	91 10	91 70
» » » 7ª	90 90	90 90
» » » 8ª	90 85	90 85
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	98 30
Idrol conv. 5½%	89 50	90 —
» » 6%	90 90	90 80
» » 7% 1ª	98 —	98 30
» » » 2ª	97 80	98 —
» » » 3ª	97 30	98 —
» » » 4ª	97 20	97 30
IMI 6% XXV	93 10	93 10
» » XXVI	90 30	90 40
» » XXVII	90 30	90 70
» 7% XXVIII	98 —	98 30
» » XXIX	97 55	97 55
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 10	99 30
» » XXXI op.	99 —	99 40
» » XXXII	98 60	98 60
» » XXXIII	98 —	98 —
» » XXXIII op.	98 40	99 30
» » XXXIV	98 40	98 40
» » XXXV	99 30	99 30
» s.i. '84 I.V.	97 50	97 70
Eni Sud 6% '64 9ª	93 50	93 —
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '67	98 60	98 60
Fiat 5½% '60	90 80	90 80

	19-12	20-12
Olivetti 7% '63	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1ª	88 20	88 30
» » » 2ª	89 —	89 50
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 50	92 30
» » '62	87 30	87 90
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	98 80	98 80
» » » II	99 30	[illegible]
Ferrania 7% '36	102 —	102 —
RIV 5½%	85 30	85 30
Lancia 5½% '60	92 50	92 90
» » '62	88 —	88 50
Fergat 6%	104 —	103 —
Torino-Savona 5%	89 50	89 50
Tr.G.S.Bern. 5%	87 80	87 80
Cart. It. 7% '40	101 70	101 70
» » 5% '62	86 —	86 —
Isveim. 6% '64 9ª	93 30	93 30
» » » 10ª	93 15	93 15
» » '65 11ª	92 45	92 30
» » '66 12ª	91 40	91 40
» » '67 13ª	91 —	91 50
» » » 14ª	91 30	91 50
» » '68 15ª	91 30	91 50
» » '69 16ª	91 30	91 30
» 7% '70 17ª	97 80	97 80
» » '71 18ª	96 50	96 50
» » » 19ª	96 90	96 80
» » » 20ª	96 80	96 80
Torino 6% '32	93 10	91 —
» Aem 5% '60	87 30	87 30
» » » '62	87 30	87 30
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 6% conv.	96 90	96 70
» 6%	96 90	96 90
» O.P. 5%	96 30	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 —	94 50
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 20	97 20
» » '73	97 —	97 —
C.F.Piem. V.A. 6%	96 25	96 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	214 —	214 —
Rumianca 6%	96 80	97 50
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	98 —
Mediobanca 6%	213 —	217 —
Med. Fingest 7%	166 90	166 90
Liquigas 7½% '70	118 50	118 50
» » '71	118 25	118 90
» 7½% '72	118 30	118 30

A MILANO

Disposizioni più resistenti in Borsa dopo la schiarita della vigilia.

Oggi il mercato ha presentato infatti aspetti più confortanti: la pressione dell'offerta è scemata, mentre sono affiorati nel corso della mattinata riacquisti e ulteriori ricoperture su alcuni titoli primari dei settori patrimoniali.

In complesso non si è fatto molto cammino, ma la quota ha potuto recuperare il terreno perduto alla vigilia specialmente per gli assicurativi, finanziari e chimici.

Molto più stabili anche oggi le Montedison; meglio tenute Fiat, Viscosa e Pirelli, in ripresa la Centrale.

Il listino, per quanto poco animato, ha confermato le disposizioni migliori del mercato azionario, senza però segnare spostamenti di una certa ampiezza nelle ultime battute.

Leggera prevalenza di piccole flessioni nel settore del reddito fisso, in complesso molto resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 750, 65.880; Fiat 1670, 1675; Montedison 821, 828; Viscosa 1670, 1671; Olivetti priv. 1350; Toro 42.400, 43 mila 300; 43.300; Sai 18.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.160; Aedes 3300; Alitalia 5700; Allcarta 39.120; Ambla 1310; Anic 992; Assicuratr. 137.200; Bastogi 1720; B.co Roma 21.100; Beni Stabili 5600; Breda 3885; Burgo 15.640; Caffaro 403; Cantoni 15.020; Carlo Erba or. 8580; Carlo Erba pr. 8270; Cascami 11.950; Cementir 1310.

Ciga [illegible]; Coge 2139; Comit 21.210; Comp. Milano or. 17.850; Comp. Milano pr. 9100; Comp. Toro or. 43.350; Comp. Toro pr. 14 mila; Cond. Acqua 714,30; Credit 2302; Cucirini 7780; Dalmine 332,50; Edilcentro 1215; E. Marelli 711; Eternit 3253; Falk or. 7010; Falk pr. 5510.

Finmare 225; Finsider 343; Fisac 1140; Fond. Incendio 14.300; Fond. Vita 29.210; Gavardo 3000; Generalfin 1750; Generali 65 mila 880; Gim 3600; Ginori 499; Ifi pr. 4400; IMI 15.850; Imm. Roma 408; Iniziativa [illegible]; Interbanca 23.900; Invest 4551; Italcable 4090; Italcementi 28.900.

Italgas 888; Italsider 665,50; La Centrale 15.150; Lanerossi 3390; Lepetit or. 16.350; Lepetit pr. 14.890; Linificio 564; Liquigas 281; Magneti M. 900; Magona 2720; Marzotto 1311; Mediobanca 75.000; Metalli 2935; Mira Lanza 39.000; Mittel 3110; Mondadori pr. 3270; Montedison 823; Montefibre or. 214; Montefibre pr. 208,25.

Nebiolo 255; Nord Milano 5810; Olcese 175; Olivetti ord. [illegible]; Olivetti priv. 1350; Pacchetti 370; Pierrel 5820; Pirelli e C. 1879; Pirelli S.p.A. 1007; Pozzi ord. 1230; Rinascente ord. 269; Rinascente priv. 184,75; Risanamento 10.100; Rumianca 1400.

Saffa 7475; Sai 18.500; Sarom 3360; Siele 1605; Sip 2298; Sme 2180; Stampati 7340; Standa 14.580; Stet 2410; Tecnomasio 455; Terni 155; Tilane 359; Trafilerie 1515; Un. Manifat. 23 mila 800; Viscosa or. 1071; Viscosa pr. 1160.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 26.500-29.500; sterlina oro nuovo 23.500-24.500; marengo 22.500-24.500; sterlina unit. 1330-1600; dollaro carta 675-680; franco svizzero 207-217; franco francese 145-152; oro fino 3100-3150; argento 57.750-61.750.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario in recupero, con scambi sempre poco animati. Reddito fisso ben tenuto.

Centrale 15.250; Generali 65.750; Ras 78.200; Meridionali 1725; Nai 7120; Viscosa ord. 1670; Viscosa priv. 1160; Finsider 340; Italsider 674; Fiat ord. [illegible]; Fiat priv. 1235; Sip 2285; Montedison 826.

A FIRENZE

Mercato leggermente migliore con intonazione generale più ferma.

Alcuni prezzi: Bastogi 1720; Centrale 15.000; Fondiaria Incendio 14.300; Fondiaria Vita 29.100; Viscosa ordinarie 1670; Montedison 824; Magona 2720; Fiat 1670; Immobiliare 597; Manetti e Roberts 10.875.

(Segue da pagina 13)

Il 21 dicembre 1972 tramandava in Dio il

prof. dott. Giglio Ferrando

per oltre trent'anni Direttore sanitario dell'ospedale San Luigi

Nell'infinito rimpianto i familiari ricordano ad esempio la sua insuperabile onestà, la sua fervida fede nell'operante missione con alto intelletto. Liturgia funebri venerdì 21: a Torino parrocchia della Crocetta ore 10,30; a Borgofranco ore 20.

— Torino, 20 dicembre 1973.

Cristianamente è spirato

Cesare Amerio

Lo annunciano la moglie Ornella Ferrero, i figli suor Mariangiola, Filippo e famiglia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 21 corrente ore 8,30 ospedale C.T.O. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 18 dicembre 1973.

Serenamente è mancata

Rosa Flocchi n. Clemente

Addolorati l'annunciano il marito Domenico, il figlio Mario con la moglie Maria e figlia Mafalda, fratello, sorella e nipoti. Benedizione oggi ore 14 Arcivescovia Vecchia (via Cigna); funerali ore 14 nella parrocchia di Valdellatorre.

— Torino, 20 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Filippa

di anni 86

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Caterina, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 20 c.m. ore 14,15 partendo da viale Roma 30.

— Venaria, 20 dicembre 1973.

E' mancato

Vincenzo Caprino

cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano: moglie, figli, nipoti, genero, nuora e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta, corso Cadore.

— Torino, 18 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Marcello Bocca

Lo annunciano la moglie, il papà, la figlia, le sorelle, il genero, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali 21 c.m. ore 14,30 nella chiesa Beata Celeste corso Giovanni, proseguendo per Sanremo.

— Torino, 19 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato a Winterthur il 16 dicembre

Augusto Stavar

Lo annunciano i fratelli, le cognate, Emy Heller, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino, sabato 22 dicembre.

— Torino, 22 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Algide Carlini

Lo annunciano i figli, nuore e nipoti, e parenti tutti. I funerali venerdì 21 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Andrea Costa 4, Santa Maria.

— Collegno, 20 dicembre 1973.

Il Gruppo Anziani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di

Aldo Barberis

anziano Viberti

— Torino, 18 dicembre 1973.

Giuseppe Tarchini

ing. Giuseppe Tarchini

Laura Alfonsi

Maria Maldino ved. Clinanti

comm. RAG. Giovanni Mattio

comm. Giovanni Mattio

Pietro De Francesco

Giuseppe Gili

Elisabetta Sarasino ved. Miglietta

Francesca Viotto ved. Bolletino

ANNIVERSARI

Vittorio Pozzo